

Il grisou uccide 21 minatori a 200 metri sotto terra

A pagina 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Spiegamenti di forze USA in Florida e a Panama

A pagina 12

Messaggio del Comitato Centrale del PCI al Partito comunista dell'URSS per il 7 novembre

## Viva il 45° della Rivoluzione

### d'Ottobre

Nella ricorrenza del 7 novembre, il compagno Togliatti ha inviato al Comitato centrale del PCUS, a nome del Comitato centrale del PCI, il seguente messaggio:

IN OCCASIONE del 45° anniversario della Rivoluzione di Ottobre inviamo al C.C., a tutto il Partito, a tutti i popoli dell'URSS il più caldo, fraterno augurio di successo nella costruzione del comunismo, di prosperità, di pace.

Questo augurio siamo certi di poterlo formulare nel modo più schietto e caloroso non solo a nome dei comunisti e della classe operaia italiana, ma dei lavoratori e del popolo del nostro Paese che nelle drammatiche settimane trascorse hanno potuto costatare e comprendere come la serena fermezza e la tempestiva azione del governo dell'URSS abbiano salvaguardato la pace del mondo, allontanando la minaccia di un conflitto distruttivo che gli atti aggressivi dell'imperialismo americano contro la libertà di Cuba avevano addensato sull'intera umanità.

Con la pace l'URSS ha difeso l'indipendenza e l'avvenire socialista di Cuba; ha dimostrato che la sua politica internazionale è dettata dai principi della coesistenza pacifica e dalla volontà di battersi con tutta l'energia necessaria perché questi principi diventino la base di un nuovo rapporto tra i popoli e le nazioni.

NELLESPRIMERVI in questo momento la nostra solidarietà per questa azione ispirata ai principi leninisti della coesistenza, che la Rivoluzione di Ottobre pose a fondamento del nuovo Stato socialista, noi abbiamo nello stesso tempo coscienza che la forza dell'URSS, le sue conquiste e i successi nell'edificazione di una società comunista, sulla base della politica e del programma decisi dal XX e dal XXII Congresso, rappresentano una garanzia essenziale per la pace e il progresso dell'umanità; una condizione necessaria perché si rafforzino il sistema socialista, perché nuove vie di passaggio al socialismo possano essere aperte e percorse nei diversi paesi.

Si riconferma così nel modo più evidente il valore storico universale della Rivoluzione che il 7 novembre di 45 anni or sono spezzò l'oppressione capitalistica nel vostro Paese, aprì alla classe operaia, ai lavoratori, ai popoli oppressi dal dominio dell'imperialismo e dallo sfruttamento coloniale le vie del riscatto sociale e politico, e nella concreta costruzione di una società nuova diede realtà agli ideali dell'eguaglianza, della giustizia, della libertà.

RICONOSCERE che da quel momento comincia una nuova storia, essere fedeli agli ideali della Rivoluzione d'Ottobre, all'amicizia e al legame con il vostro Partito e con il movimento operaio e comunista internazionale è stato ed è elemento essenziale della nostra influenza e della nostra forza; è stato ed è garanzia che il nostro Partito e la classe operaia italiana sapranno andare avanti, sulla base del marxismo-leninismo e di una lotta politica rispondente alla specifica situazione storica del nostro Paese, nell'azione per lo sviluppo della democrazia, per la conquista del socialismo.

L'augurio che formuliamo di nuovi vittoriosi progressi per il vostro Partito e per i popoli sovietici nella realizzazione del comunismo, nell'affermazione sicura della democrazia socialista è così nello stesso tempo un impegno da parte nostra ad agire perché sia salvaguardata la pace, perché in un regime di coesistenza pacifica possa essere raggiunta dal nostro popolo la meta del socialismo.

p. Il Comitato centrale del PCI  
Palmiro Togliatti

La celebrazione a Mosca

## Kossighin illustra la posizione dell'URSS nella crisi cubana

L'imperialismo americano ha fatto gravare sul mondo il pericolo di una distruzione totale - « Concessioni da una parte e dall'altra alla ragione e alla pace » hanno reso possibile una soluzione pacifica - L'URSS resta al fianco di Cuba

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6.

La crisi provocata dall'imperialismo americano nel Mar dei Caraibi è stata avviata a soluzione sulla base di concessioni fatte da una parte e dall'altra in definitiva di « concessioni fatte alla ragione e alla pace ». Un conflitto atomico, che avrebbe potuto distruggere il mondo, è stato evitato. Quanto a Cuba, l'URSS è stata e continua ad essere al suo fianco e continuerà ad aiutarla per difendere l'indipendenza e la pace.

Così il primo vicepresidente del Consiglio sovietico, ha sostanzialmente caratterizzato questa sera l'azione del governo sovietico e la sua posizione nei confronti della crisi cubana. Il giudizio, estremamente realistico e francamente critico verso coloro che hanno voluto emettere affrettati giudizi sull'azione dell'URSS nel corso della crisi cubana, ha sollevato un lunghissimo applauso nella « sala dei congressi », dove Kossighin celebrava, alla presenza di Krusciov e dei maggiori dirigenti del PCUS e del governo, il 45° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Kossighin ha affrontato questi temi alla fine di un discorso estremamente misurato e disteso, un discorso che ha fornito una nuova prova della forza pacifica dell'Unione Sovietica e della sua intenzione di non lasciarsi distrarre da nessuna provocazione.

« Compagni — ha detto Kossighin venendo ai temi di politica internazionale — il governo sovietico lotta per la pace e per la sicurezza dei popoli in una situazione internazionale particolarmente difficile. Il mondo è appena uscito da pericolosi avvenimenti provocati dalle azioni aggressive degli Stati Uniti. A chi non è chiaro che se la guerra fosse scoppiata essa sarebbe stata sin dall'inizio una guerra mondiale — terminata? I circoli dirigenti americani tendono a difendere i vecchi ordinamenti, a soffocare lo sviluppo e il progresso della società umana facendo ricorso ai conflitti. L'America non ha mai accettato la rivoluzione cubana perché essa è contraria agli interessi dei monopoli americani ».

ruole riviere e svilupparsi liberamente. Questo è il diritto di Cuba, è il diritto di tutti i popoli. E quando altri Stati vogliono soffocare questo diritto sovranità dei popoli, allora la coesistenza pacifica diventa impossibile. La Unione Sovietica è e rimarrà sulle posizioni leniniste della coesistenza pacifica: questa è la linea generale della politica estera dell'URSS confermata dal nostro programma. Ma il popolo sovietico appoggi l'eroico popolo di Cuba. Noi abbiamo aiutato, aiutiamo e aiuteremo il popolo cubano a difendere il suo sacrosanto diritto alla libertà, alla indipendenza e alla pace ».

All'indirizzo di Cuba e di questo impegno del governo sovietico, si alza dalla sala una lunghissima ovazione. Poi Kossighin riprende: « La Unione Sovietica aveva dato a Cuba un aiuto per rafforzare la sua difesa e per permettere a Cuba di mantenere la propria sovranità. Eravamo stati costretti a prendere queste misure perché gli Stati Uniti avevano, apertamente, dichiarato di voler intervenire negli affari interni cubani. Tutta la umanità ha constatato con soddisfazione che, nel momento più critico, quando la vita di milioni e milioni di uomini era letteralmente appesa ad un filo, nessuna delle due parti ha perduto il senso della ragione, non ha compiuto il passo estremo che avrebbe portato alla catastrofe nucleare. Perché questa sarebbe stata non solo la guerra tra gli Stati Uniti e l'URSS, bensì una guerra mondiale, nella quale l'umanità intera si sarebbe trovata coinvolta ».

Kossighin afferma che, in quel momento, il passo più

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Il voto al PCI è voto di unità

## Togliatti alla TV: azione di pace e svolta a sinistra

E' nato durante il processo della talidomide

## Deforme il nipote del medico accusato



LEGGI — Drammatica udienza al processo contro la giovane donna accusata, con il marito, la madre e una sorella, di aver ucciso la figlia nata deforme per la talidomide. Un avvocato difensore ha infatti comunicato alla Corte che una cognata del medico, accusato di aver fornito il veleno per sopprimere la piccina, ha dato alla luce un bambino che presenta gravi anomalie alle braccia, sempre perché la madre durante la gestazione aveva fatto uso del terribile farmaco. Nella telefoto: il dottor Casters e dietro la sorella della principale imputata.

(A pagina 3 il servizio)

tata e perché l'Unione Sovietica, unita alla Repubblica di Cuba da vincoli di amicizia e di stretta solidarietà, ha dato al popolo cubano tutto il necessario appoggio per la difesa della sua indipendenza, ma non ha accettato la provocazione dell'imperialismo americano, e nel momento più acuto della crisi, dan-

(Segue in terza pagina)

## Un atto d'amore

La situazione politica e sociale sollecita anche la Confindustria ad « aggiornarsi ». A questo fine, essa ha indetto a Napoli un ambizioso convegno di studi sul tema: « La persona nella società moderna: prospettive per una sua ascesa culturale, economica, sociale ». Secondo il dott. Furio Cicogna, esso rappresenta « un atto d'amore degli industriali verso i lavoratori ». Atto tuttavia — ha precisato — che gli industriali sono interessati a compiere poiché, nonostante tutto, vi è tra i lavoratori una larga insoddisfazione che può aprire prospettive difficili per l'assimilazione della categoria imprenditoriale.

Ma, a questo allentamento di respicenza padronale (che è un sintomo, non in alcun modo corrisposto il convegno), il prof. Guido Maria Baldi, relatore, parlando, con egli ha detto: « a risiera alzata » — e svolgendo le sue argomentazioni alla luce del dilemma « Iddio o il caos » — ha delineato il quadro « luminoso » delle società che il padronato vuol costruire. Si tratta di una società fondata sull'economia sociale di mercato e sull'azionariato popolare, per costruire la quale è però necessario che lo Stato « non entri nell'economia », che esso dia vita tutto al più ad una « programmazione indicativa », e che non monopolizzi l'istruzione professionale la quale dovrà essere, invece, « la nuova gemma di cui le aziende devono coronarsi ».

Ma non basta. La costruzione di questa società non può essere garantita se « il sindacato non si fa nuovo » e non si inserisce nello « Stato di diritto » e i salari non siano sottoposti alla « produttività ». Come « aggiornamento », non c'è viale? Poco di nuovo, dunque, se non la ricostruzione delle più scontate dottrine del neocapitalismo. L'esaltazione fatta a più riprese, della cosiddetta « società del benessere ».

Con l'aggiunta di una straziante d'occhio alle forze cattoliche (ma i socialisti sono stati irritati) ed anche a quelle socialdemocratiche: il relatore ha detto infatti, rivolgendosi al ministro Bertinelli, che la sua parte ha fatto molto e molto ancora ci si attende che faccia. Ed è questa aggiunta, la cosa più interessante del convegno: la Confindustria, almeno nei suoi esponenti più illuminati, sembra voler dispiegare le proprie iniziative di pressione all'interno piuttosto che all'esterno dell'attuale maggioranza.

Se la guerra è stata evi-

Alla Volkswagen

## Hanno vinto i nostri emigrati

WOLFSBURG, 6. Stamane, i 3.200 italiani che lavorano alla Volkswagen sono rientrati in fabbrica, dopo che la direzione della nota azienda automobilistica tedesca ha accolto le rivendicazioni poste in modo più presente dalle proteste e dallo sciopero dei nostri connazionali. Contemporaneamente, sono stati rilasciati i nostri emigrati: (una ventina) che la polizia germanica aveva fermato domenica, quando disperse un corteo di 1.500 operai italiani. Trattando con una delegazione di scioperanti italiani la VW — ha garantito la completa assenza medica per i nostri emigrati.

L'altra rivendicazione che i nostri connazionali avevano avanzato durante lo sciopero — la possibilità di effettuare i guadagni che si aggiun-

erano fra le 70 e le 80 mila lire mensili lorde — è in discussione con la direzione aziendale. Essa ha inoltre cercato di prevenire ulteriori manifestazioni di scontento dicendosi pronta a risolvere entro oggi il rapporto di lavoro per chi lo chieda; evidentemente, la VW — spera che se ne vadano i più insoddisfatti, cioè gli italiani più combattivi.

L'intervento delle autorità italiane è purtroppo avvenuto a posteriori, nonostante i gravi soprusi a danno dei nostri connazionali, che avrebbero dovuto spingere il nostro governo ad intervenire per tutelare non sporadicamente le condizioni di vita e di lavoro dei 3.200 emigrati di « borgo del lupo ».

Sull'episodio ha presentato un'interrogazione alla Camera il compagno on. Pirastu.

Alle urne cinquanta milioni di statunitensi

## Incerto l'esito del voto alle « parziali americane »

Kennedy ha votato a Boston, Jacqueline per corrispondenza. Il Presidente chiede eletti « progressisti »

WASHINGTON, 6.

Gli americani si sono recati oggi alle urne per eleggere la nuova Camera dei rappresentanti, 39 senatori sui 100 che compongono il Senato e 35 governatori dei 50 stati dell'Unione. Difficile a quest'ora fare un calcolo del numero dei votanti, che le previsioni della vigilia indicavano in una cinquantina di milioni su un totale di 86 aventi diritto al voto. Se così sarà, e si

saprà solo nelle prime ore del mattino, sarà una nuova punta massima per queste elezioni « di mezzo termine ». La precedente punta si ebbe nel 1958, con quasi 49 milioni di votanti.

Il presidente Kennedy ha votato questa mattina al buon'ora a Boston, capitale del Massachusetts, dove il fratello Edward è candidato democratico per la carica di senatore. La moglie del presidente invece ha preferito

votare per corrispondenza, non prima di avere lanciato, in qualità di « first lady » un appello in tre lingue (inglese, italiano e spagnolo) a tutti gli elettori perché si recassero alle urne.

Questo della massiccia affluenza alle urne è uno degli « slogan » dei democratici, poiché si ritiene che un elevato numero di votanti avrebbe facilitato la vittoria del loro partito.

I due partiti in lizza, il Democratico e il Repubblicano, avevano terminato la campagna elettorale con le solite affermazioni su una vittoria certa, ma secondo i pronostici più accreditati non vi dovrebbe essere un netto vantaggio dell'uno o dell'altro. Le prospettive, secondo i più quotati osservatori, sarebbero le seguenti: 1) i repubblicani potrebbero guadagnare alla Camera

(Segue in ultima pagina)



I medici portano la protesta al Parlamento

# Mille «camici bianchi» in corteo oggi a Roma

L'ospedale di Brescia «precetta» il personale

Il corteo dei camici bianchi, che si svolgerà questa mattina a Roma da piazza del Collegio Romano al Parlamento, fa riemergere con drammatica evidenza la crisi di decrepitezza che angustia l'organizzazione ospedaliera nel quadro di quella sanitaria nazionale. Il tentativo di limitare il significato dello sciopero, che impegna assistenti, aiuti, ostetriche e primari ospedalieri, alla difesa di interessi corporativi (stabilità d'impiego fino a 65 anni per assistenti e aiuti; fino a 70 anni per i primari) non ha avuto molto seguito.

E' apparsa subito l'assurdezza delle tesi, che hanno trovato sostegno in ristretti ambienti conservatori, secondo i quali gli ospedali dovrebbero rimanere una specie di «palestra» per i medici in medicina, con i pazienti in veste di cavie per un meglio definito «addestramento». Né più felice è apparsa la proposta di una specie di contratto a termine, cui dovrebbe essere sottoposta la professione medica a differenza di ogni altra professione, il cui effetto sarebbe lo stesso che si verifica attualmente: la «fuga» delle forze migliori dagli ospedali proprio nel momento in cui viene avvertita la necessità di trasferirli in istituzioni moderne del servizio di tutti i cittadini.

Il pieno impiego dei medici ospedalieri addetti alla direzione dei reparti ospedalieri, alle ricerche, ai laboratori di analisi, alle specializzazioni chirurgiche è quindi non solo una necessità professionale (in quanto assicura la continuità della attività, quindi la specializzazione economica) ma è un presupposto per il buon funzionamento degli ospedali.

A questo criterio aderiscono i «sei punti» su cui basa l'azione l'ANAO:

- 1) Necessità di un rapporto organico fra personale sanitario ed Ente ospedaliero (non più Ente di beneficenza, ma centro di assistenza sanitaria qualificata), il quale deve essere modellato sul medesimo rapporto di stabilità che lega i dipendenti degli Enti pubblici, dando come presupposto le medesime garanzie da parte dei candidati (concorsi).

- 2) Esigenza ogni giorno maggiormente sentita di un lavoro ospedaliero in équipe, il che presuppone, alla stessa guisa dei tecnici, un personale sanitario stabile e affiatato.
- 3) Estensione sempre maggiore nei diversi servizi specialistiche nell'ambito dello stesso ospedale, la qual cosa, assicurando una specializzazione sempre più accurata del personale sanitario, richiede un lungo periodo di preparazione non potendo andar soggetta ad irresponsabili improvvisazioni.

- 4) Necessità di un costante adeguamento dei medici ospedalieri, a qualsiasi livello, alla sempre maggiore complessità delle moderne tecniche e metodologie, indispensabili se si vuole realizzare una efficace assistenza ospedaliera rivolta soprattutto alla diagnosi precoce e alla prevenzione delle malattie.

- 5) Necessità per il medico ospedaliero di un sempre maggior tempo d'occupazione, inteso questo sia come lavoro vero e proprio che come studio e ricerca, al fine di conseguire un costante aggiornamento.

- 6) Il tempo pieno, la costituzione di équipes efficienti, il necessario coordinamento dei diversi e sempre più complessi servizi specialistici, oltre che ad una assistenza tecnicamente più elevata e completa, condurrebbero, per effetto soprattutto della diminuzione del tempo di diagnosi, ad un più rapido ricambio dei malati con la conseguenza di una maggiore capacità recettiva degli ospedali e di una diminuzione dei costi di degenza.

I medici che manifestano oggi a Roma, quindi, sono i protagonisti di una battaglia che interessa da vicino il progresso civile del paese. Ed è un bel passo in avanti, un gesto di coraggio da parte dei medici.

Nel corso dello sciopero — che proseguirà fino a sabato — si segnala un solo caso di corruzione della libertà sindacale: a Brescia la direzione degli Spedali Civili ha «precettato» il personale sanitario, provvedendo a chi si dovrebbe ricorrere solo in caso di guerra, epidemia o calamità pubbliche. Il personale è stato quindi costretto a lavorare sotto la minaccia del codice penale.

Un invito al governo

## UGI: riformare le leggi di P.S.

Giovanni Ardizzone solennemente ricordato dal Consiglio comunale di Milano



MILANO — I cittadini sottoscrivono mozioni di protesta per l'uccisione di Giovanni Ardizzone chiedendo il disarmo della polizia

Nel progetto governativo

## Gravi limiti al presalario

Un documento dell'UGI - Probabile un incontro Fantani-Comitato interuniversitario

Un incontro tra il Comitato interuniversitario e il Presidente del Consiglio, Fanfani, proposto dal ministro della P.I., Gui, che dovrebbe chiarire le intenzioni del governo in merito alla soluzione dei problemi dell'Università, entro l'attuale legislatura, è probabile abbia luogo quanto prima.

Il Comitato Centrale della ANPUI (Associazione nazionale professori universitari incaricati) ha deliberato di accettare l'incontro e di dare mandato ai propri delegati di trarre dalle trattative le conseguenze direttive per l'atteggiamento dell'Associazione.

Punti irrinunciabili di tale trattativa — sottolinea il documento approvato dal Comitato Centrale dell'ANPUI — sono: il pieno impiego dei professori incaricati; tecnici universitari; istituzione del ruolo dei professori agragati; concessione dell'assegno di studio agli studenti presalarati; rappresentanza dei professori incaricati, assistenti e studenti; nei Consigli di amministrazione delle Università; legge-ponte che includa fra l'altro la concessione di un minimo di contributo ordinario direttamente assegnato per legge ai singoli insegnamenti ufficiali retribuiti.

Sul presalario, che è stato particolarmente oggetto di trattativa, l'Unione Goliardica Italiana (UGI) ha diffuso una dichiarazione nella quale pone

La presidenza dell'Unione Goliardica Italiana (UGI) ha inviato una lettera al ministro degli Interni on. Taviani e, per conoscenza, al Presidente del Consiglio in cui si esprime, a nome di tutti gli studenti dell'UGI, l'indignazione per l'uccisione di Giovanni Ardizzone «il cui nome si aggiunge alla troppo lunga teoria di operai, di studenti, di democratici caduti per mano delle forze di polizia nell'Italia repubblicana».

«Mentre a Milano si verificava questo gravissimo episodio — continua la lettera — ultima espressione di ingiustificabile atteggiamento nei confronti dei cittadini che esercitano il diritto di sciopero o testimonianza della volontà del nostro popolo di essere contro Franco e per la pace, indisturbata si sono svolte le manifestazioni fasciste che assai spesso hanno gettato la maschera e dalla protesta per la vertenza altolteina sono passate all'odio antisocialista e anticomunista e alla aperta adesione ai regimi fascisti della penisola Iberica».

La lettera continua chiedendo al ministro, al governo e a tutte le forze politiche democratiche di dire cosa si intende fare per mutare questo stato di cose, per dotare anche il nostro Paese di una polizia imparziale, capace di tutelare davvero l'ordine, di proteggere i cittadini e di garantire i loro diritti fondamentali».

La lettera fissa quindi alcuni punti per una riforma legislativa: riforma del T.U. di P.S. adeguandolo al dettato costituzionale; rinnovamento qualitativo dei sistemi di reclutamento e di addestramento dei futuri tutori dell'ordine, con particolare riguardo alla loro formazione civica e democratica; disarmo della polizia in caso di conflitti di lavoro; autorizzazione diretta e obbligatoria del ministro degli Interni per lo spostamento da città a città dei corpi celeri speciali, autorizzazione da concedere solo per motivi gravi, di cui debbono essere immediatamente informati Governo e Parlamento.

«Si tratta di una prima avvisaglia della nuova avvisaglia della destra d.c. s. professa che la destra d.c. s. professa di non essere un'entità separata ma di essere un'entità che si fonde con la sinistra d.c. s. professa».

«Questo noi crediamo di potere e di dovere chiedere — conclude la lettera — affinché la morte di Giovanni Ardizzone non serva ancor di più tragica, assurda e inutile».

Giovanni Ardizzone, è stato intanto solennemente ricordato al Consiglio comunale di Milano. Tutti i consiglieri in piedi hanno ascoltato la commemorazione fatta dal vice sindaco on. Mecca.

«L'UGI, contemporaneamente, invita le organizzazioni studentesche e sindacali, gli uomini di cultura e i docenti universitari ad associarsi a questa presa di posizione».

«Questo noi crediamo di potere e di dovere chiedere — conclude la lettera — affinché la morte di Giovanni Ardizzone non serva ancor di più tragica, assurda e inutile».

Giovanni Ardizzone, è stato intanto solennemente ricordato al Consiglio comunale di Milano. Tutti i consiglieri in piedi hanno ascoltato la commemorazione fatta dal vice sindaco on. Mecca.

«L'UGI, contemporaneamente, invita le organizzazioni studentesche e sindacali, gli uomini di cultura e i docenti universitari ad associarsi a questa presa di posizione».

# Sindaci comunisti e socialisti contro il ricatto dc

Per il rinnovo del Consiglio provinciale

## La D.C. divisa a Massa Carrara

Una seconda lista cattolica — Le cause della rottura Prospettiva unitaria per il Consiglio comunale di Lerici

**Dal nostro inviato**  
CARRARA, 6.  
Sono oltre 140 mila gli elettori chiamati alle urne l'11 novembre per eleggere il Consiglio provinciale di Massa e Carrara ed i Consigli comunali di Massa e di Lerici (La Spezia). La prospettiva indicata dai partiti della D.C., del PSDI, del PRI è quella del centro-sinistra in tutte e tre le amministrazioni. Per ottenere tale risultato, che sulla carta appare scontato solo nel Comune di Massa, queste forze si sono impegnate a fondo, facendo scendere sulle piazze i loro uomini più rappresentativi, con un esito, perlomeno sul piano dell'affluenza di comizi, più che modesto.

La vita politica locale denuncia, tuttavia, un fermento che agguaglia una incognita di più a quelle che normalmente sono connesse ad ogni consultazione elettorale. Significativo, in proposito (crediamo sia l'unico caso in tutte le località dove si vota domenica), il fatto che la Democrazia Cristiana si presenta divisa alle elezioni per il Consiglio provinciale di Massa e Carrara.

Gli stessi uomini tentano ora di espandere il loro movimento in tutta la Provincia, proponendo all'elettorato democristiano una scelta che potrebbe anche alterare il tradizionale schieramento politico locale.

## Accesi contrasti sull'ENEL

**Sicilia**  
Iniziato l'esame della legge sulla azienda mineraria

I d.c. vogliono modificare l'art. 9 per garantire scandaiose esenzioni tributarie alle Società elettriche

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO, 6.  
Superate alcune tribune del governo, l'assemblea, in sede di esame del disegno di legge per la istituzione dell'azienda chimico-mineraria. Il compagno Nicastro, relatore del progetto, ha sottolineato che il testo portato dalla Commissione in materia è socialcomunista come va gradito la stampa della destra, ma risulta dall'accordo unitario che, salvo qualche riserva, si è potuto raggiungere fra le forze politiche favorevoli all'importante iniziativa.

L'ulteriore ritardo è dovuto all'insistenza dei senatori d.c. su un gravissimo emendamento all'art. 9, che mira a concedere scandaiose esenzioni tributarie (per un valore di decine di miliardi di lire) alle società elettriche che dopo la nazionalizzazione vogliono fondersi con altre società. I contrasti che su questo punto si sono accesi nell'ambito della maggioranza governativa hanno fatto sì che la commissione ha dovuto rinviare alla seduta di oggi pomeriggio la discussione sull'art. 9. I compagni socialisti sarebbero infatti contrari all'accoglimento dell'emendamento.

La giunta di governo sta infatti esaminando per proprio conto il progetto allo scopo di annoverarvi degli emendamenti. Il Presidente della Regione ha detto che il progetto si tratterà di modifiche tecniche e formali. Egli ha ribadito inoltre che il governo intende rimuovere qualsiasi ostacolo per giungere al varo dell'ente minerario prima della votazione del bilancio, ed allo scopo di caratterizzare concretamente l'azione del nuovo governo di centro-sinistra. Queste affermazioni sono suonate in aperta polemica con una grave presa di posizione dell'assemblea, in cui si è detto che, quale che sia il risultato di un convegno della D.C., ha sostenuto la necessità di accantonare il lavoro legislativo e di passare alla discussione del bilancio.

Per quanto riguarda l'articolo 13, si è convenuto di presentare un o.d.g. concordato per assicurare al personale dipendente dalle attuali società elettriche e che passerà alle dipendenze dell'ENEL, le massime garanzie sulla tutela dei suoi diritti.

**Impegno PCI-PSI-PSDI per la sospensione degli stratti**  
MILANO, 6.  
Un importante impegno unitario assunto dai partiti di maggioranza, il PCI, il PSDI e il DP, è quello di sospendere il più presto al Senato una proposta per la procedura d'urgenza di un decreto di legge per la sospensione immediata di tutti gli stratti.

«L'Enel (PSI), Banfi (PCI) e gli onorevoli Lajolo e Pina Re (PCI) e Lami Starnuti (PSDI) si sono trovati d'accordo in primo luogo su un punto: apporpare in questo momento modifiche all'art. 4, passato dopo una difficile battaglia in Senato, significherebbe non solo ritardare l'entrata in vigore della legge, ma anche pregiudicare la definitiva approvazione».

La scissione nella D.C. avvenne sulla base di un logoramento profondo, che si richiama da un lato al malcostume imperante nel partito e dall'altro al malcontento prodotto in vasti strati del suo elettorato (soprattutto nei coltivatori diretti dell'alta Lunigiana) che vedevano e vedono tuttora peggiorare le condizioni della zona.

Elementi di disagio nella D.C. esistono in tutto il territorio della Provincia e nella stessa Massa, dove si voterà anche per il Consiglio comunale. Anche qui il lungo potere democristiano si è tradotto in scandali clamorosi, come quello di Piastretta (la storia di una ingarbugliata concessione di un «agro» marmittero), che pongono in maniera acuta la esigenza di una amministrazione onesta e capace, come sostennero il nostro Partito ed i compagni socialisti agli inizi dell'estate scorsa, quando l'allora «renne di bronzo» a galla per nostra iniziativa.

Peraltro, questo non è il solo elemento di giudizio per gli elettori. Il modo stesso come si è giunti a queste elezioni provinciali qualifica in certo senso l'operazione di centro-sinistra che ora si ripropone.

Alle ultime elezioni non si formò una maggioranza omogenea che potesse governare. La D.C., spalleggiata da socialdemocratici e repubblicani, pose anche all'ordine del giorno una Giunta con i socialisti, sulla base, però, di una aperta rottura con i comunisti, proposta, questa, che non poteva essere accolta da un partito socialista che qui a Carrara mantiene saldi legami con una base operaia, decisamente antifascista e unitaria.

Ogni altra soluzione che ne erano proposte anche da noi, come quella di una Giunta minoritaria sostenuta dall'esterno dal PCI e dalla D.C., fu scartata perché, al solito, la Democrazia Cristiana non poteva concepire altra via a quella di poterla in posizione preminente. Fu forza nominare un commissario prefettizio ed indire nuove elezioni.

A Lerici, invece, questa soluzione finale dello scioglimento dell'Amministrazione fu il risultato di una rinno- e di un intrio.

Lerici — sempre stata retta da comunisti e dai socialisti, che collaborano anche in tutti gli altri Enti e organismi locali. La maggioranza era ristretta: scelti consiglieri su trenta. Bastava uno a farla cadere, quest'uno fu trovato in un socialista di destra (poi espulso dal partito), che si accingeva a quest'opera in sintonia con la manovra dei democristiani, dei repubblicani e dei socialdemocratici, che si dimisero in blocco per offrire al Prefetto il pretesto di nominare un suo commissario. Si voleva, anche qui, escludere i comunisti dal potere locale attuando una rottura — il centro-sinistra — nonostante il responso elettorale, sempre riconfermato di consultazione in consultazione, decise chiaramente quale era l'orientamento della popolazione lericina.

Si può comprendere come il centro-sinistra si presentasse alle elezioni di Carrara ed alle comunali di Lerici abbastanza compromesso da questi precedenti.

A Lerici, i compagni socialisti hanno riconfermato l'orientamento unitario. A Carrara costituiranno una Giunta di sinistra qualora uscirà dalle urne un risultato che consenta a Massa, dove questa prospettiva immediata non esiste, il PSI rivendica la sua partecipazione alla direzione del Comune.

Altro elemento caratteristico di queste elezioni è l'impegno del nostro Partito, che è l'unico, praticamente, che si presenti con programmi ampiamente elaborati che pongano l'Ente locale nella prospettiva nuova che gli sta di fronte, in relazione alla attuazione della Regione ed alla programmazione economica.

Sarno Tognotti

Assemblea a Reggio Emilia per le Regioni

Il ricatto DC nei confronti del PSI per quanto riguarda l'attuazione delle Regioni è stato energeticamente condannato e respinto dai socialisti e comunisti della provincia di Reggio E. riuniti in assemblea per discutere la impostazione dei bilanci di previsione 1963.

Nella riunione si è inoltre sottolineata la necessità che nella elaborazione dei bilanci si tenga conto della particolare situazione politica, che impone agli Enti Locali compiti nuovi, specie per quanto riguarda la programmazione economica.

Una politica di piano non è, di per sé sufficiente per risolvere i problemi del paese; occorre qualificare questa politica in senso popolare e democratico. Si deve perciò rafforzare la convinzione che oggi in Italia è possibile contenere il potere politico ed economico del monopolio e che a questo scopo un ruolo determinante spetta agli Enti Locali.

## IN BREVE

**Roma: medicina scolastica**  
Il presidente della Repubblica ha concesso il suo patronato al IV Congresso Internazionale di Igiene e Medicina Scolastica ed Università che si svolgerà a Roma dal 27 al 31 maggio 1963 presso il Palazzo dei Congressi. Il 1. giugno 1963, nella stessa sede, si terrà la prima conferenza nazionale di educazione sanitaria della popolazione, che si occuperà parimenti del settore scolastico.

**Siena: il Comune con Cuba**  
Nell'ultima riunione, il Consiglio Comunale di Siena ha approvato all'unanimità la seguente mozione sulla situazione cubana: «Il Consiglio Comunale di Siena, riunito in seduta il cinque novembre 1962, con il consueto interprete dei sentimenti e delle speranze della cittadinanza intera, esprime il suo compiacimento per l'intesa in atto fra l'Unione Sovietica e Stati Uniti in relazione alla crisi cubana; invoca un accordo generale fra gli Stati nell'ambito dell'ONU per una rapida soluzione dei gravi problemi che ancora preoccupano ansietà nell'anima; auspica soprattutto una intesa per il disarmo generale e controllato; invita il governo a perseguire una politica di pace e di amicizia con tutti i popoli specialmente con i popoli nuovi, prenessa insostituibile di ogni progresso civile e democratico che consenta l'auguro sviluppo di tutti gli Stati nel reciproco rispetto dei regimi da ognuno di essi liberamente scelti».

**Traffico: convegno ACI**  
L'Automobile Club d'Italia, nel quadro delle attività promosse nel settore del traffico, ha indetto il secondo convegno delle commissioni traffico e circolazione degli A.C. Il convegno, che avrà luogo domani nella sede dell'ACI, tratterà i seguenti temi: «Funzioni delle commissioni traffico e circolazione degli A.C.», «Il problema del traffico e circolazione nei centri urbani».

**Adesioni al Consiglio della Pace**  
Numerose e qualificate adesioni, da parte di personalità della politica, della cultura e della scienza, sono pervenute al Comitato italiano della pace e al Consiglio di Roma il 27 e 28 novembre con una relazione del sen. Vito Spino e del prof. Favilli dell'Università di Bologna. Tra coloro che hanno assicurato la loro partecipazione sono i prof. Rimondi, Veronesi, De Sabata, e Silvio Labini della Università di Bologna, l'on. Botteggi, il prof. Bruno Giacci, il prof. Benzo Barazzoni, l'avv. Bernardi, l'on. Guido Bernardi, la prof.ssa Capri Bentivegna, l'avv. Alberto Carocci, direttore di «Nuovi Argomenti», Carosino, sindaco di Savona, la prof.ssa Angela Masocco Costa dell'Università di Cagliari, il reg. sig. Giustino Pedroni, l'avv. Aldo Pulelli, il prof. Gaspare Santuz dell'Università di Palermo, il prof. Lucio Jona dell'Università di Bari, il sen. Umberto Terracini, Cesare Zavattini, il sen. Ambrogio Donini, l'avv. Luigi Cavalieri, il sen. Cesare Luporini, l'on. Mario Berlucchi, l'on. Giuseppe Pajetta, il dr. Giampaolo Calchi-

**Consiglio P.I.: eletta la Giunta**  
Il Consiglio Superiore della P.I. seconda sessione, si è riunito questo pomeriggio nell'Aula Magna del ministero per procedere all'elezione, in seno al Consiglio stesso, della Giunta del Consiglio.

Sono risultati eletti per la Giunta i seguenti: membri del Consiglio Superiore Buttigiegia, Franceschini, Dostegano, Bonaccini, Rho Chiarpoite, Bazzanese, per il Comitato i professori L. Lami, Melchiorre e Tullio.

**SALUTE CON SELECT**  
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO  
PILLA DISTILLERIE



La trasmissione di «Tribuna politica»

Togliatti alla TV

«Il PCI è oggi il solo partito che dia garanzia di fedeltà e impegno sino all'ultimo per la causa del rinnovamento democratico e della pace»

(Dalla prima pagina)

do prova del più grande senso di responsabilità, ha offerto una via di uscita pacifica e ragionevole. E' con profonda riconoscenza che oggi tutti lo debbono costatare.

Correggere la politica estera

La formazione attuale di centro sinistra è mancata a un compito essenziale e vitale, quello di correggere la nostra politica estera per metter fine all'asservimento cieco all'imperialismo americano e svolgere un'azione autonoma a favore della distensione dei rapporti internazionali, a favore della pace e per la salvezza del nostro Paese.

L'azione compiuta dall'Unione Sovietica durante la crisi cubana ha aperto molti nuovi spiragli di luce. In conseguenza di ciò si può oggi determinare una svolta nelle relazioni tra gli Stati, attraverso iniziative e decisioni nuove. L'Italia deve muoversi in questa direzione, con proposte precise. E, prima di tutto, noi pensiamo che i nostri governanti debbono aprire il discorso sulle basi atomiche americane che hanno sede sul nostro territorio. E' un pericolo troppo serio. Il rifiuto di queste basi deve essere dall'Italia proposto come momento di una azione generale di disarmo e di pace, nell'interesse nostro e di tutti i popoli d'Europa.

Ma i governanti attuali sono tenacemente incrostanti sulle vecchie posizioni della politica estera cosiddetta atlantica, che ha caratteristiche di governi centristi. L'opinione pubblica, le masse popolari, debbono dunque far sentire più fortemente la loro volontà e la loro pressione. Coloro che vogliono l'indipendenza di tutti i popoli, che vogliono la fine della politica imperialista di forza e di terrore, coloro che vogliono la salvezza della pace, si raccolgono attorno al nostro partito e attorno alle sue liste, là dove si vota. Non vi è altro partito che, come il nostro, combatta senza esitazioni per questa causa.

Cose analoghe dobbiamo dire per la politica interna, economica e sociale. Dove è andato a finire il rinvio di compromesso, di compromesso in compromesso, il programma di questo governo, che diceva di voler per lo meno dare inizio, in alcuni campi, a un'opera di rinnovamento?

La stessa misura di nazionalizzazione dei grandi monopoli elettrici non è ancora in porto. Si teme persino che, attraverso un elusivo condono dagli stessi democristiani, ritorni in alto mare.

Per le campagne, nulla finora è stato fatto di ciò che si attendono le masse dei contadini, che vogliono l'accesso alla proprietà della terra. Il governo da i suoi aiuti al grande proprietario ricco, mentre rifiuta l'espulsione della terra a favore del mezzadro povero e rovinato.

cederanno su questo punto solo se il partito socialista si impegnerà a rompere l'unità delle forze popolari e democratiche nelle amministrazioni locali. Si tratta, come è facile vedere, di un ignobile ricatto. Anche se una parte dei dirigenti socialisti dovesse accettare questa condizione, è certo che non accetteremo le masse popolari e l'opinione pubblica democratica.

E che dire, poi, del modo come i governanti attuali amministrano le pubbliche libertà? Le forze pubbliche vengono di continuo impiegate contro i cittadini, contro i lavoratori, contro gli operai, che, pacificamente, si raccolgono per manifestare in pubblico le loro opinioni e sostenere le loro rivendicazioni. Contro di essi si fa ricorso alla violenza, in modo che i giustamente spinti in gente a chiedersi che cosa è dunque cambiato dal tempo dei peggiori governi centristi.

E ciò è tanto più grave in un momento in cui le masse lavoratrici, per riuscire a strappare indispensabili miglioramenti economici e ridurre l'arbitrio dei padroni nelle fabbriche, hanno dovuto combattere una lotta, combattuta per mesi e mesi, manifestando apertamente per le loro rivendicazioni vitali. L'aumento continuo del costo della vita, il grave aumento degli affitti, la inadeguatezza dei salari, degli stipendi, delle pensioni, non si possono combattere se non attraverso nuove agitazioni e nuove lotte, per le quali occorre siano garantite condizioni di libertà.

Stiamo quindi in presenza di una situazione seria, pericolosa. Le forze conservatrici di destra tentano di avere il sopravvento. La soluzione di centro sinistra, come è stata condotta avanti sinora, sempre più dimostra la propria debolezza intrinseca e il pericolo di involuzione che essa racchiude. La responsabilità e, palesemente, della direzione attuale del partito democristiano, ma anche di coloro che subiscono questo spostamento a destra invece di denunciare e prendere posizione aperta contro di esso.

Vera svolta a sinistra

Noi abbiamo detto che dalla situazione di centro sinistra bisogna passare a una vera svolta a sinistra, con un governo che abbia un programma di rinnovamento e progresso, di democrazia e di pace e di serietà nei rapporti. E' sempre più chiaro che, per ottenerlo, occorre una spinta che parta dall'opinione pubblica e dalle masse lavoratrici, un movimento profondo, come quello che si è espresso nei vittoriosi e imponenti scioperi degli ultimi mesi.

Nel rivolgerci ai cittadini e agli elettori noi chiediamo loro di contribuire a far sorgere questo movimento. Ciò si può fare, prima di tutto, concentrandosi i suffragi, là dove si vota, sulle liste del nostro partito. Il nostro partito è oggi il solo che dia garanzia di fedeltà e impegno sino all'ultimo, per la causa del rinnovamento democratico e della pace. Per far trionfare questa causa — per risolvere i gravi problemi che ancora incombono, della casa, della scuola, della terra, del livello di esistenza e delle pubbliche libertà — occorre che vi sia unione, reciproca intesa, concordia fra tutti coloro che vogliono sbarare la strada alle forze conservatrici e reazionarie e prima di tutto occorre vi sia intesa, concordia e unità delle masse operai e lavoratrici. Ma è proprio per questo che invitiamo a votare per noi e a raccogliersi attorno a noi, che vogliamo condurre e conduciamo la lotta per la democrazia, per la pace e per il socialismo col più ampio impegno unitario, il che vuol dire con le più sicure prospettive di vittoria.



Il compagno Togliatti durante l'intervento di ieri a «Tribuna politica».

Alla T.V.

Nenni spera che la DC manterrà gli impegni presi e non adempiuti

Equidistante giudizio sui «blocchi» - Fiducia nel Consiglio Nazionale democristiano - Saragat ricevuto da Segni

Parlando per ultimo ieri sera alla TV nella serie speciale di «Tribuna politica» dedicata alle elezioni amministrative di domenica prossima, Nenni (il cui intervento, ieri, si è accompagnato a quello di Togliatti, Reale e Covelli) ha esordito con un giudizio sulla crisi cubana. «Se il peggio — egli ha detto — è stato evitato, lo si deve alla chiarezza con la quale Krusciov ha deciso lo smantellamento delle basi missilistiche e, al senso del limite che ha consentito a Kennedy di evitare misure irrimediabili. Un vertice a due ormai è possibile, ha detto Nenni, il quale ha poi affermato che se una crisi analogica dovesse verificarsi a Berlino, «non è detto che la pace potrebbe essere salvaguardata». Dalla crisi cubana Nenni ha tratto «la condanna di ogni atto unilaterale di potenza o di forza volto a farsi giustizia da soli o ad alterare il precario equilibrio militare» e ha dedotto la necessità di un «invito pressante» agli USA e all'URSS perché negozino un accordo generale.

Sulle questioni interne Nenni ha indicato l'esistenza di un attacco a fondo contro la politica del centro-sinistra minacciata dalla destra che punta sulla destra interna ed, per rovesciare il governo Nenni ha difeso i «nostri preconcetti» dalle critiche comuniste definendo «senza fondamento» le critiche del PCI al PSI.

Prattutto nebulosamente, egli ha poi dichiarato che la polemica comunista «avrebbe un senso sul solo terreno su cui viene schivata, cioè sulle ragioni che hanno reso impossibile una lotta comune dei socialisti e dei comunisti per il potere». Tali ragioni, secondo Nenni, risalgono alla diversa posizione dei due partiti rispetto ai due blocchi che, limitandosi alla geografia, ha definito «occidentale e orientale», senza preoccuparsi di specificare la differenza di qualità fra imperialismo e socialismo. Nenni, comunque, ha riespresso il suo giudizio equidistante, riproponendo eguali preoccupazioni per la «crisi cubana» (non per l'aggressione americana) e per la «violazione cinese».

Nenni ha poi dichiarato che «rimane da verificare se la DC è in grado di resistere alla pressione della destra» e, a proposito del prossimo Consiglio nazionale dc, ha previsto che da esso «difficilmente potrà uscire altra cosa che non sia la riconferma della linea politica presa a Napoli» e degli accordi programmatici, e del centro-sinistra «ha poi precisato — non ha solo bisogno di riconferma ma di «ritrovare la sua forza d'urto», di «consensi e fiducia», da conquistare con la lotta.

Nenni ha quindi parlato di «impegno totale» del PSI, al quale deve corrispondere analogo impegno DC, PRI e PSDI. «Su l'uno e l'altro campo», egli ha esclamato ribadendo che nazionalizzazione e regioni devono essere portate a compimento. Dopo aver definito «grave» il rinvio delle regioni, Nenni ha esortato il Parlamento, «per sua natura lento», a far presto, e ha ricordato la mancata approvazione della nazionalizzazione, della coltura, delle pensioni ai coltuttori diretti, i ritardi delle leggi sulla scuola, sulle regioni e sulla agricoltura.

Nenni ha poi diagnosticato «il dopo elezioni», una seconda e più avanzata fase di sviluppo, fondata sull'accordo di legislatura con DC, PSDI e PRI da realizzarsi «anche a livello regionale» e ha difeso come «audace e meditata» la sua proposta dell'accordo di legislatura che isola la destra e dà il modo di realizzare il programma. «Si tratta di un salto», egli ha avvertito, ma di una «continuità», che comporta l'esecuzione degli impegni presi.

Fino a Pasqua

L'8 dicembre sospeso il «Vaticano II»

CITTA' DEL VATICANO. 6. I lavori del Concilio ecumenico «Vaticano II» verranno sospesi l'8 dicembre, prossimo, e riprenderanno nel periodo di Pasqua del 1963.

Stamane, si è tenuta la trentesima Congregazione generale del cardinale segretario di Stato, il cardinale Luigi Bommarito, presidente della Sacra Congregazione, ha presieduto la discussione sulla «Schema della liturgia». Alcuni padri conciliari, intervenuti nell'abbazia, hanno proposto di procedere alla revisione dei riti e delle procedure nei sacramenti e nelle cerimonie liturgiche. Pare che prevaleva l'orientamento favorevole ad una «simplificazione» dei sacramenti. L'ufficio stampa della Città del Vaticano ha emesso stamane un comunicato in cui si dichiara che le condizioni di salute del cardinale Menni, colpite da una bronco-pneumonia, destano qualche preoccupazione, dov'è l'età avanzata del parro-

REALE E COVELLI. Reale, segretario del PRI, nel suo intervento televisivo ha pronunciato un discorso eminentemente elettorale, riconfermando la linea repubblicana di adesione al centro-sinistra ed evitando accuratamente ogni allusione alle difficoltà incontrate dal programma in questo periodo.

Ancorché Covelli, per il PSDI, ha annunciato alla TV un impegno elettorale, affermando che il «programma del governo non è democristiano», e che il centro-sinistra è, di rettilineo, socialismo.

SARAGAT DA SEGNI. Accedendo a una richiesta di Segni, che nei giorni scorsi ha voluto compiere un personale giro di orizzonte con i leaders politici realizzando così una serie di ufficiose «consultazioni», ieri Saragat si è recato al Quirinale, intrattenendosi con il Presidente per un'ora. Si è appreso che il segretario del PSDI ha confermato a Segni che la linea del suo partito resta quella di una adesione alla formula del centro-sinistra ed è contraria a tentativi di porre in crisi il governo prima della fine della legislatura.

Non posso far nulla disse il medico

Il pubblico indignato contro l'accusatore - Il testimone è stato accusato di non dire tutta la verità

Nostro servizio

Un sensazionale colpo di scena si è verificato stamane, all'inizio della seconda udienza del drammatico processo contro Susanna Vandepuit, la giovane signora belga accusata di aver ucciso volontariamente la propria bimba di otto giorni, nata deforme a causa del J-muperoato thalidomide.

Aperta l'udienza, in un'aula se e possibile più straziata di ieri, l'avvocato Jacques Motart, difensore del dottor Jacques Casters, ha chiesto al presidente di poter fare un'importante dichiarazione. «Vinta la parola dal presidente, Trousse, il difensore ha esclamato: «Devo informare questa eccellentissima Corte che una nuova disgrazia si è abbattuta sulla famiglia del dr. Casters. Ieri alle cinque, ha dato alla luce un bimbo di sesso maschile deforme. Il neonato presenta anomalie agli arti superiori. Il medico che ha assistito la partoriente ha attribuito la malformazione al thalidomide. Si ritiene comunque che il bimbo possa portare arti artificiali».

La rivelazione dell'avvocato ha provocato una commovente reazione. La maggior parte del quale è decisamente favorevole agli imputati, e soprattutto alla infelice signora Vandepuit. La cognata del dr. Casters è la signora Jacqueline Davis Boux, di 37 anni, il cui marito è professore di scuola media a Liegi. I due si sposarono nell'ottobre dell'anno scorso. Il loro primo figlio, malformato, alla nascita e alle mani. La signora Boux sapeva di aver preso il thalidomide durante la gestazione e parturiva la nascita della sua creatura. E' stata informata della disgrazia poco dopo la nascita del bimbo.

Dopo l'annuncio del tenente, il presidente Trousse, che non ha fatto commenti, ha invitato a deporre il dr. Weerts, il medico che assistette la signora Vandepuit durante il parto e al quale lei e i familiari si rivolsero per sopprimere la bimba.

Faccendo riferimento alla richiesta dei coniugi Vandepuit e dei loro familiari il teste ha dichiarato: «Come medico, io devo assistere la gente, non ucciderla. Io non devo uccidere, altrimenti non sarei più un medico».

La reazione del pubblico durante la deposizione del dr. Weerts è stata alle volte ostile e indignata e il presidente Trousse ha più volte minacciato di far sombriare l'aula. La sensazione della gente è che il dottor Weerts avrebbe potuto fare qualche cosa senza mettere la famiglia Vandepuit nella disperata situazione di agire per conto proprio.

Per quanto deforme, Carrière era ritale, in coscienza io non potrei fare nulla», ha continuato il teste il sanitario ha poi riferito sul suo terribile dilemma: «Io avevo lasciato il 29 maggio il reparto maternità della clinica per tornare a casa».

Casters e Motart sono stati chiamati a deporre la loro versione della vicenda. Casters ha dichiarato che il bimbo era nato con un difetto alla colonna vertebrale e che il medico aveva avvertito, ma di una «continuità», che comporta l'esecuzione degli impegni presi.

Sapremo che una minaccia incombeva su di una vita. Terminata la deposizione del teste, ha avuto inizio l'interrogatorio da parte della difesa, che doveva riservare il secondo, drammatico sviluppo della udienza di oggi.

L'avvocato Motart ha accusato senza mezzi termini il teste di mentire. Egli ha sostenuto che in diverse occasioni e in vario modo il dottor Weerts disse o lasciò capire che egli non poteva uccidere Carrière, che doveva provvederli la famiglia se lo avesse desiderato.

Secondo il padre di Carrière, Weerts disse o lasciò capire che egli non poteva uccidere Carrière, che doveva provvederli la famiglia se lo avesse desiderato.

Nel silenzio generale, il presidente ha chiesto: «Intendete dire che il teste ha mentito?».

Avvocato Motart: «Che non ha detto tutta la verità, signor presidente».

Fred Chevél

Scoperto l'«idrogeno quattro»

Da scienziati italiani

Scoperto l'«idrogeno quattro»

Un gruppo di fisici italiani, appartenenti all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, attualmente ospiti del Laboratorio del Sincrotrone di Frascati, hanno compiuto una importante scoperta: un nuovo stato dell'idrogeno, l'idrogeno 4 (H4 con 1+).

Il nuovo stato dell'idrogeno è formato da tre nuclei di idrogeno (due nuclei di idrogeno atomico) e da un protone (la parte carica del nucleo).

La scoperta e il risultato di una serie di ricerche condotte da sei giovani fisici, Paolo Emilio Argan, dell'Università di Genova, Baudouin, dell'Università di Parigi, Bist, dell'Università di Torino, Piazzi, dell'Università di Pavia e Piacino, dell'Università di Torino. Gli studiosi hanno potuto accertare l'esistenza dell'idrogeno 4 attraverso l'analisi di 15 mila fotografie di una camera a diffusione. Si tratta di una nuova scoperta di un elemento e estremamente importante perché, con essa, si completa la nostra conoscenza di come è organizzata la materia.

La scoperta è stata annunciata dal professor Ballarín dell'Università di Roma, ha dichiarato che l'annuncio riguarda l'ottenimento di una evidenza sperimentale dell'esistenza di un isotopo dell'idrogeno, che non era mai stato osservato, precisamente l'idrogeno 4, costituito da un protone e tre neutroni. Il professor Ballarín ha anche detto che la scoperta di un qualsiasi elemento o isotopo di elemento è estremamente importante perché, con essa, si completa la nostra conoscenza di come è organizzata la materia.

Scoprire l'autore di «Michelaccio»

E' morto a Roma Antonio Baldini. Lo scrittore, che aveva 73 anni, è stato colpito da un edema polmonare. E' molto raro, nella sua abitazione romana, Antonio Baldini. Lo scrittore è deceduto in seguito ad un improvviso edema polmonare, ricattizzazione di una malattia che lo aveva colpito già sei anni fa.



Antonio Baldini

I primi sintomi del male lo hanno assalito appena sveglio, verso le sette. Ha parlato con la moglie, decidendo che non si sentiva troppo bene. Subito la signora Baldini ha avvertito il figlio Gabriele, che ha chiamato un cardiologo. Il medico è giunto dopo un quarto d'ora e, constatato lo stato grave in cui si trovava Antonio Baldini, gli ha praticato una intubazione, che avrebbe dovuto liberare immediatamente l'edema. Ciò nonostante lo scrittore è deceduto poco dopo, verso le 8.30. Al suo capezzale si trovavano la moglie e il figlio.

I funerali si svolgeranno domani, muovendo dall'abitazione dello scomparso.

g. c. f.



In Campidoglio accoglie alcune proposte comuniste

L'assalto alla gioielleria Fürst in via Veneto

# Sul voto per la scuola

# ivaci scontri tra i dc

reggi abbandona l'aula - Impegni per gli asili comunali, le aree e i finanziamenti - Sarà istituita una commissione

Un'atmosfera incandescente si è sviluppata in questi giorni al Parlamento, dove i deputati della sinistra democratica (Tupini e Greggi in testa) hanno ripetutamente cercato di spaccare in due il gruppo con un voto di dissenso. Ieri sera in consiglio si è concluso il dibattito sulla scuola. Nell'ordine del giorno finale — approvato all'unanimità, dopo la lettura di alcuni emendamenti — sono contenute, in ordine alfabetico, le principali affermazioni e impegni.

La prima volta in quindici anni la Giunta di gruppo di sinistra riconosce la situazione della scuola Capitale. Molte delle affermazioni sono state fatte nell'ordine del giorno approvato, dal resto, sono state emendate e sostenute dai consiglieri del Pci, sia con le mozioni presentate all'inizio del dibattito, sia nel corso delle numerose sedute ad esso dedicate, anche in plenaria con l'assessore Cavallaro.

Il testo del documento conclusivo è stato concordato in una lunga riunione dei capigruppi, tra i quali il deputato socialista Giuseppe Cesare venivano svolte le interrogazioni e le interpellanze. Quando alcune copie dell'ordine del giorno hanno co-

# Per otto giorni hanno atteso l'ordine di rapinare i colliers

Panico al « Pareto »

# Soffitto crolla sugli studenti



Crollo di calcinacci e momenti di panico ieri alle ore 17 fra gli studenti della 1° G dell'Istituto commerciale «Vilfredo Pareto» di via Capo d'Africa: durante la lezione di geografia è crollato sulle teste degli allievi parte dell'intonaco del soffitto. Trenta ragazzi si sono precipitati nei corridoi e lungo le scale chiamati dal personale della scuola per timore che veramente stesse per crollare il tetto.

# Spariti da Termini 50 milioni?

Un plico postale, contenente dollari, franchi svizzeri, franchi e belgi, corone danesi e fiorini olandesi per un valore complessivo di circa cinquanta milioni, è scomparso dal treno che stava trasportando da Messina a Milano la Cassa di Risparmio della città lombarda.

Le affinità indugine per rintracciare il plico, non hanno dato finora esito. Sembra comunque che il prezioso plico fosse ancora sul treno, all'arrivo del convoglio a Napoli. Sarebbe quindi scomparso, o meglio sarebbe stato rubato, nel tratto Napoli-Roma-Milano. Un altro funzionario della Poste, il dottor Cairoli, ha però escluso che la valuta possa essere scomparsa in provincia di Roma.

# Convegno

# La politica dei comunisti per la pubblica amministrazione

Oggi alle ore 17 avrà inizio nel teatro di via dei Frontani il convegno sul tema: «La politica dei comunisti per la pubblica amministrazione». La relazione sarà svolta da Giovanni Berlinguer.

Hanno preannunciato coniare il convegno, il segretario generale Luciano Assolvi, direttore della rivista «Democrazia e diritto», «Regioni e partiti nell'attuale momento politico»; Umberto Cerrom, direttore della rivista «La Rassegna socialista»; il problema della trasformazione dello Stato nel passaggio democratico al socialismo; Renato Degli Esposti, deputato del Parlamento, segretario del Sindacato ferroviario; La riforma delle Ferrovie dello Stato e la politica dei trasporti; Romeo Ferrucci, segretario della Corte dei conti; l'attività amministrativa; Giuseppe Mastracchi, segretario nazionale della Federazione postelegrafonica; su: I servizi postelegrafonici nella programmazione economica; Ottello Nannuzzi, segretario della Commissione affari costituzionali della Camera su: Parlamento e pubblica amministrazione; su: I rapporti tra i vari organi della pubblica amministrazione; su: La funzione del Pci nella lotta per la riforma della pubblica amministrazione; su: Il controllo sulla gestione generale della Federstatali CGIL, membro supplente della Commissione per la riforma della pubblica amministrazione; su: Contraddizioni e limiti della pubblica amministrazione; su: I servizi postelegrafonici; su: I lavori, che proseguiranno domani pomeriggio, saranno conclusi da Edoardo Perrini.

# sciopero ieri

# Zeppieri: 100 pullman bloccati

veicoli isolati - Oggi decisione sull'azione futura

Le vetture della Zeppieri sono rimaste bloccate ieri per l'intera giornata da un blocco di autisti e dei fattorini. Decine di pullman sono rimasti prigionieri isolati, in altri centri i pullman sono stati privati di personale. L'assalto da lavoratori e studenti di una città. Ad Arona e a Carpignano i seggeri hanno manifestato solidarietà con i lavoratori.

Le dirigenze provinciali del sindacato unitario hanno calcolato basandosi sulle notizie dei lavoratori, che delle 350 vetture una quarantina hanno potuto circolare: poiché circa il 95 per cento dei pullman ha fatto ricorso al personale occulto. Questa azione che lode il blocco di sciopero ha suscitato l'indignazione dei dipendenti dell'azienda e messo a repentaglio la sicurezza dei seggeri.

All'assemblea che alcune centinaia di lavoratori hanno tenuto nel salone della L. è stata espressa una severa denuncia dei criteri spregiudicati con i quali Zeppieri gestisce l'importante sistema di trasporti pubblici. I dipendenti vengono sottoposti a orari inopportuni, sono costretti agli straordinari e a sopprimerne — tra una corsa e l'altra — alla mancanza di personale addetto alla pulizia delle vetture.

Le richieste avanzate unitariamente dalle organizzazioni sindacali colpiscono alcuni sistemi con i quali la Zeppieri ricorrendo ad accumulare i suoi profitti. Lo sfruttamento dei lavoratori, il pessimo servizio del servizio sono i cardini sui quali si reggono tutte le aziende di trasporti; migliorare le condizioni di autisti e fattorini è la premessa per un servizio pubblico di qualità. Il processo di riorganizzazione sotto il controllo di un consorzio di province o, al contrario, di un ente pubblico, non sarà finalmente istituita, della regione.

Si tenace resistenza che Zeppieri oppone ogni richiesta dei suoi dipendenti va indagata in questo contesto; il grande titolare di Andreotti si è spesso vantato di avere influenti amicizie, ma questi gli verranno a poco se i lavoratori continueranno a lottare con la decisione dimostrata.

# Primo risultato

# Edili: incontro venerdì

Se la trattativa fallisce sciopero di 48 ore

I primi due scioperi del settantacinque edili hanno raggiunto ieri un primo risultato positivo: il prefetto è intervenuto nella vertenza convocando per venerdì le organizzazioni sindacali e l'associazione dei costruttori. La F.I.L.C. ed il sindacato delle precedenti esperienze e per impedire che gli imprenditori applichino nuovamente una tattica dilazionatrice, ha preannunciato una astensione dal lavoro di 48 ore per martedì e mercoledì prossimi: è stata invece sospesa per settimana in corso qualsiasi manifestazione.

Alla riunione che si svolgerà in prefettura è necessario che i costruttori si presentino con proposte accettabili e non si limitino a ripetere l'offerta di un aumento del salario nella misura del dieci per cento. I sindacati chiedono miglioramenti economici più elevati, una riduzione dell'orario di lavoro, un'indennità per trasporti e l'applicazione del contratto integrativo provinciale. Soltanto se l'ACEI dimostrerà di aver compreso la lezione data dagli edili con la partecipazione massiccia ai primi due scioperi e con la decisione di manifestare nelle strade del centro, l'incontro di venerdì potrà avere rapidamente un sbocco positivo; altrimenti i lavoratori saranno costretti ad ispirare la lotta.

Sulla legittimità delle rivendicazioni non può essere mossa alcuna contestazione. Le costruzioni edilizie sono state negli ultimi anni e continuano ad essere un settore in forte sviluppo. Le risorse per convincersene basta pensare ai flitti e ai prezzi delle case. I lavoratori del settore sono invece una delle categorie peggio retribuite e maggiormente sottoposte alle forme vecchie e nuove della sfruttamento.

La richiesta d'un alleviamento dei disagi derivanti dal costo e dal cattivo funzionamento dei trasporti pubblici rappresenta uno dei punti nodali della moderna piattaforma rivendicativa elaborata dalla Cgil. I costruttori più generosi ed in avanti, in attesa di tendono di continuare a far pesare sulle spalle della collettività il trasporto dei loro dipendenti nei luoghi di lavoro: essi sono inoltre responsabili dello sviluppo irrazionale della città e, di conseguenza, di molte delle difficoltà nelle quali si trovano le aziende per i trasporti. Si tratta ora di mutare la situazione.

# Un ciclista a Mentana

# Schiacciato dal camion

Un ciclista di 62 anni è stato travolto da un camion mentre procedeva ieri su una strada di via Nomentana. Pronatamente ucciso, è stato accompagnato con un'auto di passaggio all'ospedale civile di Montebonone, dove è deceduto nel tardo pomeriggio.

Oscar Chiarini, abitante a Mentana, si stava dirigendo verso le 6,30, nei campi, dove avrebbe dovuto lavorare. Per raggiungerli, era costretto ogni mattina a percorrere in bicicletta il tratto di strada Mentana-Montebonone. All'altezza del quarantaduesimo chilometro la traccia. Il contadino pedalava sul lato destro della strada quando gli è piombato addosso l'autocarro targato Roma 45219 che era condotto da un certo Salvatore Barba. L'uomo non ha potuto fare nulla per sottrarsi alle ruote del camion: il pesante automezzo lo ha infatti investito alle spalle.

Nello scontro frontale tra un camion ed un'autovettura avvenuto ieri sera sulla Nomentana sono rimaste coinvolte tre persone: Laura Monna, di 7 anni, la sorella Paola di 20 mesi, ed il padre Dante Monna. Le tre viaggiavano tutti sull'auto, sono stati trasportati al Policlinico. La piccola Laura è stata ricoverata in osservazione, mentre Paola e Dante Monna hanno avuto rispettivamente prognosi di 20 e 3 giorni. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Montebonone per i rilievi.

# Ragazzo in via Manara

# Sotto l'auto del cardinale



Una « Opel » con il cardinale Ferretto a bordo, guidata dall'autista Franco Coppola, ha travolto ieri mattina il 13enne Alberto Pastieri, garzone di un bar, che stava attraversando via Luciano Manara con un vassoio in mano. Il ragazzo (nella foto) ha riportato la frattura di un piede.

# In una lite

# Fucilata al curioso

Lite in un prato di largo Campitello, in un momento di rabbia, un attore, armato di doppietta, perché tornava da una battuta di caccia, ha sparato una fucilata per terra per intimorire i suoi nemici i palloni, però non sono andati a segno, hanno colpito un curioso che, passando in auto per caso, era fermato per assistere alla violentissima discussione.

Il primo, Giuliano Mancini, di 29 anni, abitante in via Clelia 74, è stato denunciato per lesioni colpose. Il secondo, Ferdinando Sturpe, di 32 anni, da Marino, ha dovuto precipitarsi al pronto soccorso del S in Giovanni, per farsi medicare le ferite al volto. Guarirà in sei giorni. I due che litigavano con Mancini sono rimasti illesi e, sventatamente, sono fuggiti; i carabinieri stanno ancora ricercandoli.

Tutto è accaduto alle 13 di ieri. Pochi minuti prima l'attore è stato avvicinato da due zanzarelle: una giovanissima e l'altra di una ventina di anni. Il giovane ha consegnato due lire alla più grande per poterle apparire con l'altra. Poi la ragazza ha avuto un ripensamento e tutte e due sono fuggite. Giuliano Mancini, le ha inseguite per farsi ridare il denaro ma fatti pochi passi si è trovato la strada sbarrata da un fratello e da un coanato delle ragazze.

La discussione è scoppiata ben presto violentissima e le due donne hanno cercato di azzurre due con i pugni contro il rivale. È stato a questo punto che è arrivato Ferdinando Sturpe alla guida di un camioncino. Egli non ha fatto in tempo a scendere che il Mancini, vistosi minacciato dai due, ha esplosa la fucilata. Più tardi, pentito, ha chiesto scusa al giovane che aveva ferito.

# Decisioni severe per il latte?

I speculatori sul latte sono finalmente colpiti? Il vicesindaco Grisolini, l'assessore Tecnologico e il commissario alla Centrale, Santoro, hanno annunciato che, a partire da oggi, saranno presi i primi provvedimenti per obbligare gli industriali a produrre il latte speciale ad osservare la legge.

La Giunta, con una delibera, ha autorizzato a consentire il latte alla Centrale e gli industriali a non contare ad acquistare il prodotto nella «zona bianca»; sarà emessa un'ordinanza che vieta la vendita del latte speciale.

I sindacalisti si sono dichiarati soddisfatti degli impegni, hanno aggiunto che i lavoratori sono pronti a lottare qualora vengano opposti altri ostacoli all'applicazione della legge.

# Coca Cola: terzo giorno di lotta

I lavoratori della Coca Cola sono oggi al terzo giorno consecutivo di sciopero. Si tratta probabilmente della prima lotta sindacale dei dipendenti della società americana che vende il suo prodotto in quasi tutti i paesi del mondo.

Durante l'azione di picchettaggio svolta dagli scioperanti si è verificato ieri verso le ore 11,30 un incidente: un crumiro alla guida di uno degli automezzi della Coca Cola ha travolto un lavoratore, il ventottenne Romano Vecchioni. Il ferito è stato soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale S. Giovanni; qui è stato ricoverato e giudicato guaribile in otto giorni.

I dipendenti della Coca Cola rivendicano l'applicazione del contratto vengli prossimo, e non verranno riprese le trattative, i tassisti torneranno a scioperare.

# Sciopero dei tassisti dipendenti

I mille tassisti dipendenti hanno scioperato ieri per ottenere un nuovo contratto di lavoro. All'insapimento dell'agenzia si è arrivati dopo il fallimento delle trattative. L'associazione industriale, che raggruppa i titolari delle licenze plurime e proprietari di decine di taxi, ha cercato in tutti i modi di eludere le richieste dei dipendenti, ma alla fine si è trovata dinanzi alla proclamazione d'uno sciopero che è risultato compatto.

I tassisti dipendenti chiedono una indennità per il servizio notturno, l'aumento della percentuale loro destinata per ogni corsa e la concessione della contribuzione con il sistema della busta-paga. I lavoratori vogliono insomma rinnovare i capitoli fondamentali dell'attuale contratto vengli prossimo, e non verranno riprese le trattative, i tassisti torneranno a scioperare.

# Conferenza sul fascismo

Sabato prossimo, alle 21.30, nei locali del club ebraico «Kadimah», in via del Gesù n. 89, per il ciclo di lezioni su «L'Italia dalla prima alla seconda guerra mondiale» lo avvocato Giorgio Mosconi parlerà su «Lo Stato fascista».







«Verri» parla del «Menabò»

# La «rivoluzione»

## nei neo-pedanti

quant'anni fa, dopo l'età ragione la borghesia appariva all'età del bon ton mettevano in ginocchio. Allora a un'età ipotizzata schemi e principi precisi tanto conformismo, è pensabile che le architetture artistiche e letterarie fossero impazzite e andate da un'aggressiva furia occlusa. In seguito le stesse ipotesi venivano esse stesse l'interior del costume barocco. Per alcuni artisti (tutto) si risolveva in chiusa, per uscire dall'impasse, scoprono la rivoluzione, l'impegno politico, la scoperchia. Scoprono che c'è arte dove non esiste e con la dialettica, con l'unità della storia, con il cordoglio ai lettori questi anche troppo noti, per delineare come mutata oggi, in scena l'avanguardia.

Il suo esistenzialismo neo-positivismo fenomenologico verso un po' di metodologica marxista metodologica. Nulla si può senza metodologica. L'arte è la disgrazia, i suoi autori e in una epoca atomica, l'antitradizione, l'antitradizione, l'antitradizione. E tutti gli artisti tremano sul loro destino. Terminologie tanto evocative quanto confuse si rovesciano sulle loro spalle. Guai a non essere d'accordo con i neo-pedanti. Kafka non serve più. Troppo romantico. Sere Joyce. Ma con riserva. E le meraviglie, come si sa, non finiscono mai. L'ultima è questa: Vittorini e Calvino hanno aperto. Naturalmente hanno aperto a sinistra. Questa è l'apertura - troiana - alla Montaigne. In una nota intitolata «L'apertura a sinistra del Menabò».

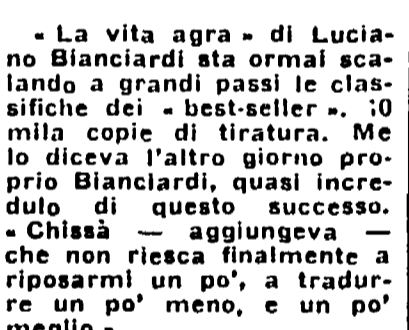
giaci a naturalisti, sono «rivoluzionari». Per la verità l'articolato non manca di alcune critiche. Difatti di principio rivoluzionari e sottoposti ad un minimo di analisi, questi testi si dissolvono fra le sue mani. E' solo una delle tante contraddizioni. Secondo Barilli l'apertura era necessaria. Un deplorabile equivoco - a suo parere, avrebbe fatto sì che a un progressivo e neo-politico-sociale, corrispondesse negli ultimi due decenni presso di noi - sul piano delle strutture, come è degli atteggiamenti, per quanto il vedere, lo spazio-tempo, con un certo conservatorismo, un reazionismo non di rado simpatizzante con i più chiusi, pusti borghesi - era, invece, no. Il bice reazionario è battuto in breccia.

## «best-sellers» della saggistica

bbiamo segnalato in varie occasioni come una vocazione alla «avanzata» della saggistica, nelle sfilate dei best-sellers. Da qualche tempo, infatti, tra le «vite sepolte», i romanzi successo e la memorialistica di guerra, si vanno facendo luce i saggi di Luciani, di «lezioni» di Chabod, di Salvemini e di Chiodo, con tirature (dalle alle 20.000 copie) che si sono considerate, reattivate alla nostra situazione editoriale, abbastanza libere.

## Bianciardi pensa a un romanzo storico

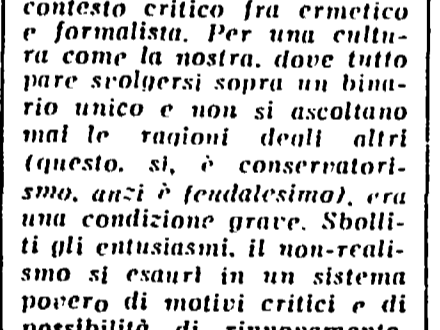
«La vita agra» di Luciani e Bianciardi sta uscendo a grandi passi le classifiche dei «best-sellers», 10 mila copie di tiratura. Me lo diceva l'altro giorno proprio Bianciardi, quasi incredulo di questo successo. «Chissà - aggiungeva - che non riesca finalmente a riproporci un po', a tradurre un po' meno, e un po' meglio».



«La vita agra» di Luciani e Bianciardi sta uscendo a grandi passi le classifiche dei «best-sellers», 10 mila copie di tiratura. Me lo diceva l'altro giorno proprio Bianciardi, quasi incredulo di questo successo. «Chissà - aggiungeva - che non riesca finalmente a riproporci un po', a tradurre un po' meno, e un po' meglio».

## «best-sellers» della saggistica

bbiamo segnalato in varie occasioni come una vocazione alla «avanzata» della saggistica, nelle sfilate dei best-sellers. Da qualche tempo, infatti, tra le «vite sepolte», i romanzi successo e la memorialistica di guerra, si vanno facendo luce i saggi di Luciani, di «lezioni» di Chabod, di Salvemini e di Chiodo, con tirature (dalle alle 20.000 copie) che si sono considerate, reattivate alla nostra situazione editoriale, abbastanza libere.



«La vita agra» di Luciani e Bianciardi sta uscendo a grandi passi le classifiche dei «best-sellers», 10 mila copie di tiratura. Me lo diceva l'altro giorno proprio Bianciardi, quasi incredulo di questo successo. «Chissà - aggiungeva - che non riesca finalmente a riproporci un po', a tradurre un po' meno, e un po' meglio».

Un'antologia di scritti di Lu Hsun pubblicata dagli Editori Riuniti



Lu Hsun con il figlio Hai-ying

## brevi TRENT' ANNI DI GUANDA

Ugo Guanda (pseudonimo di Ugo Guandini) capì a Parma verso il 1937. La casa editrice da lui fondata cinque anni prima a Modena e di cui per iniziativa di un gruppo di amici tra questi Quasimodo, Bo, Zanuttini, Ungaretti, Jemolo, Goffredo Belloni, Capinini, Montale, Pasolini, Guido Ennassi, Feltrinelli, Montale, Vittorio Sereni, Aristarco e altri, tanti si festeggeranno i trent'anni di attività, cominciata allora a segnalarsi l'attenzione della cultura italiana per la irrequietezza dei suoi testi, per la coraggiosa opera di spioncinazione in un momento grigio e dispostamente conformista.

Guanda capì a Parma accompagnato dalla fama di un «allineato». Ottima presentazione, peraltro, in una città dal sangue ribelle, inquieto, dove l'antifascismo scaldava le coscienze migliori. Allarmato, con l'arrivo da professorino intelligente ma scrupolo, Ugo Guanda divenne presto un personaggio, tenuto dai sospetti e malvisto dai fascisti. La sua abitazione in via Girolamo Cantelli, una vecchia, silenziosa strada in cui s'affacciavano austere palazzine della Parma ducale, fu pure sede della casa editrice.

## BIBLIOTECA «LUIGI EINAUDI» PERCHÉ I GIOVANI SAPPIANO

Nel primo anniversario della morte di Luigi Einaudi, l'editore Luigi Einaudi, d'intesa col comune di Dogliani, e sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica Antonio Segni, ha annunciato l'imminente costituzione in Dogliani di una biblioteca civica intitolata alla memoria dello studioso e statista scomparso. Questo studio sarà studiato secondo le esigenze di quel comune, che, per le sue caratteristiche (5000 abitanti, attività agricole, ma anche artigianali e commerciali) con un'azione di industrializzazione può essere considerato rappresentativo di un gran numero di comuni italiani.

I promotori della Biblioteca si propongono di farne un bene di Dio, di offrire un servizio di alto livello; e, sperando, di un contributo per la soluzione di un problema di ampiezza nazionale, infatti, ai 5000 comuni italiani, soltanto poche centinaia sono forniti di biblioteca.

# Dette voce alla Cina muta

### Le nuove generazioni cinesi hanno riconosciuto in lui il massimo anticipatore della rivoluzione

Gli Editori Riuniti, pubblicando l'antologia di scritti saggistici di Lu Hsun, Cultura e società in Cina (1), danno un notevole contributo sia alla conoscenza ed alla comprensione reale della rivoluzione cinese, sia all'allargamento degli interessi letterari del nostro paese. La conoscenza di questi scritti di Lu Hsun, in certo senso rivelerà infatti una nuova dimensione di quella che si vorrebbe chiamata «letteratura antifascista» che si sviluppò tra il 1920 ed il 1940 e che, nonostante la profonda differenziazione tra le sue varie correnti e componenti, ebbe pur sempre una caratteristica comune precisa nella difesa senza cedimenti di certi valori umani e di un certo impero sociale e politico dello scrittore-militante.

Da questo punto di vista la pubblicazione del volume di Lu Hsun mette in luce come quel tipo di letteratura impegnata non fosse affatto limitato alla sola Europa e come ad essa si rifacciano in sostanza le correnti vive della letteratura cinese di quegli anni, dimostrando con ciò ancora una volta la ripercussione mondiale del più importante fenomeno storico-culturale e culturale del nostro tempo. Ci fa sentire molto vicino Lu Hsun il ritrovare nelle sue pagine la stessa intensità e la stessa tematica della condanna contro la reazione fascista, interna ed internazionale, sviluppata dagli scrittori tedeschi antifascisti o dagli intellettuali combattenti per la Spagna repubblicana.

## Vecchia Cina

Ma Lu Hsun era cinese e quindi non poteva, per così dire, essere solo uno scrittore antifascista: sotto i suoi occhi, nel breve ventennio della sua attività letteraria - prima cioè che Lu Hsun morisse nel 1936, impegnato a fondo nella lotta per la sopravvivenza del popolo cinese contro l'invasione nipponica e contro il regime reazionario del Kuomintang - avvenne la più profonda e vasta crisi materiale e culturale che una società abbia mai conosciuto. Centinaia di milioni di cinesi videro perire di morte violenta la vecchia Cina e videro nascere, con processo altrettanto doloroso, la Cina nuova: infinite tragedie umane furono le componenti di questo fenomeno storico, in tutte le classi della società cinese. I privilegiati di ieri - gli intellettuali e gli amministratori - sentirono giorno per giorno estinguersi il sistema sociale e culturale entro il quale erano stati allevati ed anzi toccati più a fondo dall'occidentalizzazione, furono i primi a rivolgersi sia pure con carenze e insufficienze, contro la tradizione e il conservatorismo. L'attacco della nuova scienza e della nuova cultura.

La maggioranza della popolazione cinese, quelle grandi masse senza intervento delle quali non si sarebbe modificato nella sostanza il corso storico e non si sarebbero potuti conquistare la dignità e lo stesso diritto alla sopravvivenza del popolo cinese, furono per molto tempo vittime di una tragedia apparentemente indipendente dalla volontà e dall'intervento degli uomini, preda delle malattie, dell'ignoranza, del fatalismo, della passiva accettazione dello sfruttamento interno ed esterno. Intellettuale impoverito, militante rivoluzionario, insegnante, campagnolo venuto in città, Lu Hsun conobbe il dramma di en-

Manuel Diaz Martinez

# Un poeta della nuova Cuba

Net generale rigoglio portato dalla Rivoluzione nella cultura cubana, un posto di rilievo spetta ai poeti della nuova generazione, e fra questi, in particolare, a Manuel Diaz Martinez.

Le tappe della sua vita possono essere così riassunte: nato nel 1936 a Santa Clara, nella provincia centrale di Las Villas, incominciò a lavorare come scrivano all'età di 15 anni. Sotto la dittatura batistiana, allievo di un Istituto di Lettere, organizzò con l'Associazione di resistenza civica che porta il nome di «Círculo de Studi Martiani» un omaggio al grande Apostolo del primo risorgimento cubano, José Martí. Per questa sua attività viene espulso dall'Istituto.

Nel 1956 pubblica il suo primo quaderno di poesia («Fruitos Dispersos»), composto di 12 sonetti di fattura ancora irregolare; e un anno dopo appare una seconda raccolta («Soledad y otros temas»), nella quale già si avverte un combattivo accento politico.

Dopo la vittoria della Rivoluzione, Diaz Martinez entra a far parte dell'equipe redazionale del quotidiano Hoy, del quale cura il supplemento domenicale. Alla fine del 1959 ottiene una borsa di studio per l'Europa, e inizia così il suo viaggio attraverso la Spagna, dalla quale viene espulso a opera della polizia franchista; dopo un corso di cultura francese alla Sorbona, visita l'Italia e altri paesi.

E' da questo itinerario, il quale gli permette di confrontare direttamente i paesi socialisti con le nazioni a economia capitalistica, che nasce la nuova esperienza poetica di Diaz Martinez, fondata innanzi tutto su un linguaggio piano ed essenziale, capace di stabilire un contatto immediato con il pubblico cubano e di indurire la sua opera a un pubblico proletario. Tale esperienza è concretata nel volume «Los Caminos» (Edizioni Unión, La Habana, '62), del quale è tratta la scelta di poesie che seguono.

## UNO SGUARDO ALL'AMERICA

Adesso a Parigi giunge dall'America, oltre al sole eloquente e la chitarra, oltre la vampa e la frutta verborosa, giunge, dicevo, il pugno immenso, giusto, fermo, del popolo; giungono la parola terra e la parola libertà. La stampa le dice, la radio le sparge su cupole e boulevards.

Osservo il mollepice cane yankee, violaceo, finto di sterili crimini, falso e colterico, agglirarsi come una coda di lucertola, trucidata la sua ombra; lo vede raspare le ultime pietre, quelle che coprono i resti di senza patria, residui di spade ferite dal freddo, procure infedele sotto la terra...

Il branco sfilato annusa tra i rottami di antiche morti, le rinfuote australes e abbaia, abbaia, abbaia, abbaia, abbaia...

Cuba spolvera i suoi semi, accende la sua voce tremendamente umana, sonoramente pura.

Il branco osceño abbaia lungo le strade, abbaia al corso impetuoso del Sud, abbaia.

## PANE

Il pane si affanna verso le mani più umili. Il callo dell'intensità e del seccchio quotidiano, l'impronta della penna collegiale, ossa.

la vita nelle sue forme più semplici, sfiorano onestamente la corteccia del pane.

Che sole di farina, silenzioso e potente come l'alba, si apre in ogni momento e si apre il suo cuore sulla nostra tavola, al bordo di certezze e dubbi! Tenera bandiera è il pane. La sua dolcezza, così enorme nella mano dell'uomo, così umile per ogni dove. Il suo flauto di miele arricchisce l'aria dell'uomo.

## POEMA DI PASSAGGIO

Curacao; il suo dolo smeraldo offre il silenzio - duro girasole senza fretta, verginità della luce, risacca della solitudine - come una tavola per scacchi, circondata da pesi trattenuti, da estati immemorabili, nell'indice ardente dei Caraibi.

(Curacao; dolce frutto. Il suo nocciolo coloniale ancora mi ossessiona la bocca).

## IO RISPONDO

«La mia voce, come quelle erbe che nella fenditura di una roccia crescono, si è mantenuta pura...»

MARCO ANA

Oggi, entro un giro di parole, in mezzo a una giornata di Parigi, una mano amica e bianca, bianca e dolce come il sole di gennaio, ha estratto, fra colombe e lacrime, un ostinato libro di poemi.

«Ti chiamo dalle ossa stesse del dolore», ha gridato un uomo dalla fossa canerense di un carcere dove si appozza il sole, molto vicino, quasi a due passi dal mio sangue, dove appena son rimasto il necessario per poterlo dire. dove senza tempo arde la luce, e la carne dell'odio palpita in fermento: parlo della Spagna. Qualcuno, con purezza, grida dalle regioni della pena semplicemente, con la voce incontenibile di chi ama la sua vita come un animale scorticato; qualcuno, con il pugno sfatto, attende i mesi, la solitudine, la fede; qualcuno che appassisce in Spagna - Spagna ferita, non mai morta - ha lanciato in aria questo libro duro che scoppia nel mio cuore.

Sotto un volo di colombi, in un viale pieno di fretta e gelo, leggo a graffi, a morsi, a gridi questo richiamo da un muro di prigione, dove qualcuno, semplicemente, ci sta cercando con la voce in atto.

Manuel Diaz Martinez

g. f.

g. c. f.

Michele Rago

Silvia Ridolfi

(Traduzione di Luciano Jolly)

(1) - Lu Hsun - Cultura e società in Cina, a cura di Teresa Regard, Roma, Editori Riuniti, pp. 272, L. 2.000.







Lettere all'Unità

Il commissario di Fabriano crede di poter far resuscitare Giovanni Ardizzone?

Carissima Unità, dopo la settimana dei giorni scorsi, quando tutto sembrava crollare...

di poter far resuscitare Ardizzone denunciandolo? MARIO RICCI (Fabriano)

Difendere la pace significa avere la coscienza pulita

Caro direttore, mi sento la coscienza a posto e protesto contro il tentativo di aggressione a Cuba.

Oggi difendere la pace significa avere la coscienza pulita, non così mi pare che possa essere per tutti coloro che hanno appoggiato...

Sofisticazioni nell'URSS sofisticate da «La Notte»

Forse avrete notato che qualche tempo fa, in piena campagna contro lo scandalo della sofisticazione dei cibi...

Per rispondere alla sua lettera ci siamo rivolti a degli specialisti. Alla direzione della Sezione prodotti alimentari del Consiglio nazionale dell'Industria...

«Prima di adottare l'impiego di qualsiasi metodo per la produzione e la conservazione dei prodotti esso viene preventivamente sottoposto allo studio di una apposita commissione di esperti sanitari».

«Gli scienziati inoltre, vietano anche l'impiego di prodotti i quali, anche se non sono nocivi, non danno alcun vantaggio all'organismo».

«Evidentemente il firmatario dell'articolo agiva alla stessa stregua dei mercanti disonesti, ed ha proposto ai suoi lettori un articolo sofisticato».

Cordiali saluti Radio Mosca - MARIO RHO (Milano)

Da 16 anni gli hanno assegnato la pensione senza pagargliela

Senza direttore, nel 1946, durante il servizio militare e per causa dello stesso, mi ammalai, tanto che l'invalidità è tale da rendermi inabile a proficuo lavoro.

Dopo accurate visite dalle commissioni mediche, mi è stata assegnata la categoria di pensione, ma se non sbaglio da quella data sono passati 16 anni ed ancora dopo arrivarci il libretto, anche dopo essermi interessato molte volte nei vari uffici competenti, intanto campeggia quello che l'erba cresce...

Che cosa si aspetta a cambiare sistema? OTTAVIO FERRANTI (Gubbio (Perugia))

Escluso dall'incarico di coordinatore di ascolto TV

Spett. Direzione, sono uno studente universitario, iscritto al terzo anno della facoltà di giurisprudenza di Bologna. Ho sostenuto tutti gli esami richiesti dal piano di studi...

«Ma da dove proviene il numero di brevetto e tutti gli altri dati riportati dal giornale La Notte? Sì, esiste un Bollettino delle invenzioni...» nel numero 29 del 1961, alla pagina 72, abbiamo trovato la patente numero 143304.

Il nostro dovrebbe essere, almeno nell'intenzione della Costituzione, uno stato di diritto. E' possibile che manchino leggi precise, o sia così facile, da parte di un Presidente, di un Provveditore, di un Ministro, eluderle? Sono queste le grandi riforme della scuola? CARLO MONACO S. Giovanni Lipioni (Chieti)



CONCERTI

TORIO 17.30 per la stagione d'abbonamento dell'Accademia di musica...

TEATRI

SCACCHINO (via S. Stefano) Cacco, 16 - Tel. 688050

ATRO SISTINA

Ultimi 5 giorni La Compagnia APPORTO presenta BRISA MERLINI...

PIRANDELLO

QUIRINO Alle 21.15 Eduardo De Filippo...

A.TRAZIONI

INTERNATIONAL PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio...

VARIETA

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Sotto il sole rovente, con Rock Hudson e rivista Alice...

CAPRANICA

LA commedia secca (ap. 15.30) di V. Mattia. Regia di L. Pasquelli...

SECONDE VISIONI

AFRICA (Tel. 810.817) Amiri celebri, con B. Bardot...

GALLERIA

LA Regina dello strip - Frase (ap. 15. ult. 22.50) G...

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Il mafioso con A. Sordi...

schermi e ribalte

AVANA (Tel. 515.597) Il re dei falsari, con J. Gabin... ANIENE (Tel. 890.817) Vite vendute, con Y. Montand... APOLLO (Tel. 713.300) La maschera e l'incubo, con P. Stevens...

OGGI ECCEZIONALE PRIMA al CORSO CINEMA FINALMENTE UNA PAROLA NUOVA NEL GENERE DEI FILM SPETTACOLO! L'EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA UNIVERSO DI NOTTE UN REPORTAGE «UNICO», INEDITO - LUOGHI PROIBITI... IL FASCINO DELLE PIU' CONTURBANTI BELLEZZE... L'IMPRESIONANTE REALISMO DELLE PIU' RAFFINATE CRUDELTÀ... Per i primi 20 giorni sono sospese tessere e biglietti omaggio - Vietato ai minori di 18 anni



Per l'incontro di domenica al Prater di Vienna

# Fabbri è senza segreti

## Già varata la squadra

L'unica incertezza per il ruolo di portiere — Riser-ve saranno Robotti, Fogli, Rivera e Orlando

Dal nostro inviato FIRENZE. 6

Chissà. Forse perché è piccolo, e la tenerezza. O forse perché è un simpatico brontolone, e fa un po' di Disney. La realtà è che i critici non si scagliano contro Fabbri, nemmeno in occasione delle ultime convocazioni per il confronto fra l'Italia e l'Austria, quando commette l'errore — grave, a parere di tanti — di non chiamare Salvatore, che ritenuto lo stopper nostro più classico, ed il più forte, il più sicuro. I critici accettano pure che gli disinvoltamente, toglia il posto ad Altafini per darlo ad un centrattacco, ad un jolly che ha un po' nella manica: Sormani. Tutt'al più, lo si punzecchia, qua e là, per il lancio ad occhi chiusi di Negri e Puja, e per l'esclusione di De Sisti.

E se i critici rimangono un po' perplessi per i blocchi del Milan e del Bologna, è soltanto perché le due squadre non sono, nel momento attuale, toccate dalla grazia. Ma l'ubbri, il selezionatore ha, infatti, esordito affermando che non si preoccupa né dei blocchi, né dei malessi. Lui, pensa di creare la Nazionale (con lo slogan del largo ai giovani...) non adesso, non in quest'occasione: l'operazione comincerà dopo Vienna, un impegno divenuto improrogabile, ed avrà per traguardo il '66, l'Inghilterra, la Coppa del Mondo. Così, al secondo appuntamento di Cooperazione sono arrivati Bulgarelli, Fogli, Janich, Pasutti e Tamburini della Bologna, Robotti della Fiorentina, Ancolin della Juventus, Puja del Vicenza, Negri e Sormani del Mantova, Mardini, Mora, Radice, Rivera e Trapattini del Milan, ed Orlando della Roma che, subito, sono stati sottoposti ad un'abbastanza lungo, abbastanza intenso lavoro: ginnastica, tocchetti del pallone, una partitella, otto contro otto. E, domani, contro il Siena l'allenamento vero e proprio, per il quale Fabbri ha un'annuncata la formazione del primo tempo, quella che scenderà in campo contro l'Austria, e cioè: Negri; Mardini; Radice; Tamburini, Janich, Trapattini; Mora, Puja, Sormani, Bulgarelli, Pasutti.



FABBRI saluta SORMANI all'arrivo di questi a Coverciano. (Telefoto)

### Serie B

## Il Foggia ha già il fiato grosso?

Il Messina ad una sola lunghezza - Un quartetto a tre punti

La classifica si sgrana: segno che qualche squadra sta allungando il passo. E ci vuol poco a riconoscere: Foggia e Messina. Tra le due c'è un punto solo di distanza, ma la formazione del gruppo delle quattro classificate al terzo posto i punti di disavanzo non già diventati tre. Uno svantaggio incalcolabile. «Mentefatto». Una semplice constatazione per sottolineare che Foggia e Messina stanno prendendo un'accelerazione, approfittando della buona vena, per mettere al sicuro quanti più punti è possibile. E se domenica il Foggia ha esordito alquanto a battere il Catanzaro, non si tratterà il particolare che i calabresi erano passati per primi in vantaggio e la partita era diventata scorbutica. Averla raddoppiata è già un titolo di merito. Quindi non riteniamo di poter dire con troppa facilità che il Foggia già accusa la stanchezza. Aspettiamo al varco di altre prove.

In quanto al Messina la sua forma è davvero smagliante. Ma più che la forma impressiona quest'anno nella squadra sicula una maggiore robustezza. E' come con Lindr, cost'uscio, loro asparato. Il Lega team, il Foggia entrante, e che ne sarebbe stato esordito, si sta ribaltando la rimov. E' come se il nuovo scudista, il Foggia, si fosse messo a lavorare con un mediatore tra i due. E' come se il Lega team, senza danni dalla duplice sconfitta calabrese, anche e con un pezzo di fortuna, si fosse messo a lavorare con un mediatore tra i due. E' come se il Lega team, senza danni dalla duplice sconfitta calabrese, anche e con un pezzo di fortuna, si fosse messo a lavorare con un mediatore tra i due.

imprimere un ritmo più deciso di quanto si è visto finora. Queste due squadre, Lazio e Lecce, l'una ancora imbattuta, l'altra ineccepibile in casa, hanno confermato, domenica, la tenuta della loro asparato. Il Lega team, il Foggia entrante, e che ne sarebbe stato esordito, si sta ribaltando la rimov. E' come se il nuovo scudista, il Foggia, si fosse messo a lavorare con un mediatore tra i due. E' come se il Lega team, senza danni dalla duplice sconfitta calabrese, anche e con un pezzo di fortuna, si fosse messo a lavorare con un mediatore tra i due.

## sport flash

Il 15 prossimo il C.F. della FIGC

Negati alle Filippine i « mondiali » di basket

Fortissimi i sovietici per Tokio

Benitez al Milan per 26 milioni

Attilio Camoriano

Al Flaminio (ore 14,30)

# Oggi Roma Altay

L'incontro è valido per la Coppa delle Fiere

Oggi, ore 14,30 la Roma si presenta al Flaminio per un incontro valido per la Coppa delle Fiere. La partita sarà giocata allo stadio Flaminio e sarà arbitrata da una delegazione austriaca e precisamente dall'arbitro signor Zivko Bajic e dai guardalinee Josip Rukina e Vladimir Stanovsky.

La partita si presenta abbastanza facile per la Roma. I giallorossi stanno attraversando un periodo particolarmente favorevole e tendono a presentarsi con un pareggio sarebbe sufficiente agli uomini di Foni per entrare in fase di finale del torneo, avendo vinto il primo confronto per 3-2, il troppo facile riesce fare un pronostico.

Certamente, oggi, i romani cercheranno di ottenere il punteggio pieno. Una compagine che in quattro giorni mette a segno sette reti subiscono solo una sconfitta, certo una grossa delusione ai suoi tifosi, che già la stagione entro breve tempo al vertice della classifica. Gli stessi dirigenti, tutti si dimostrano piuttosto pessimisti sull'esito dell'incontro, dichiarando apertamente che

la Roma è in una forte e che sarebbe per loro un risultato se riuscissero a cogliere un pareggio. Comunque, risultato a parte, la gara di oggi sarà un'ottima occasione per valutare la disposizione e che ancora non sono schiacciati nelle partite di campionato. La Roma può passare indenne attraverso i match di Parlamento e contro il Bologna ha accusato poco degli sbandamenti in difesa, che a lungo andare potrebbe rivelarsi letali per le rinnovate ambizioni. Valzer per tutte le eccessive nervosismo venuto, a determinate, nelle file giallorosse dopo il goal messo a segno da Pasutti. Se in quel momento Cudicini non si fosse prodotto in un paio di interventi, il risultato della gara poteva anche essere messo in discussione.

Stando così le cose, sarà molto interessante vedere quali soluzioni saranno adottate da Foni per quelle che potranno essere le soluzioni a venire della formazione giallorossa per la prima del campionato. Dalla lista dei convocati di martedì sera sembra che rispetto alla gara con il Bologna saranno apportati alcuni cambiamenti, in particolare, i giocatori che saranno portati in campo saranno diversi, cambiamenti che in quello di martedì sera, intanto Johnson sarà schierato in titolare, e questa potrebbe essere una buona soluzione in quanto Johnson è ottimo lato quanto in fase di appoggio all'attacco. Questa soluzione però è valida solo per la partita odierna in quanto, essenzialmente, è come se, come straniero, il suo eventuale impiego in campionato comporterebbe la matematica esclusione di Manfredini o di Charles.

Per quel che riguarda l'attacco il tecnico giallorosso non si è voluto pronunciare, preferendo prendere una decisione in mattinata. Sono stati convocati E. Giacchetti e precisamente: Cudicini, Fontana, Corsini, Pezzina, Losi, Johnson, Leonardini, Angelini, Charles, Gaudenzi, De Sisti, Manfredini, Gaudenzi e Carpanese. I primi undici dovrebbe scendere in campo.

L'Altay dovrebbe schierarsi con la squadra: Jilman, Nijman, Cam, Kazim, Erdman, Ali Bekir, Goceri, May, Costantini.

### Grave lutto del collega Cascioli

Il collega Cascioli è stato ucciso in un incidente stradale. Le indagini sono in corso.

### Tifo o nazionalismo?

Un'analisi sul fenomeno del tifo sportivo e del nazionalismo.

### Aggrediti in Austria gli hockeisti italiani

Un gruppo di hockeisti italiani è stato aggredito in Austria durante un tour.

### La preparazione della Lazio

Il tecnico della Lazio ha parlato della preparazione della squadra.

Per i match con De Piccoli e Visintin

# Giunti a Roma Riggins e Logart

Patterson incontrerà Liston nella rivincita



RIGGINS e LOGART rispettivamente avversari di De Piccoli e Visintin nella riunione di venerdì al Palazzo dello sport, al loro arrivo a Roma.

Johny Riggins, il pugile americano, è giunto a Roma per il match con De Piccoli. Il match è fissato per il prossimo venerdì al Palazzo dello sport.

Logart, il pugile americano, è giunto a Roma per il match con Visintin. Il match è fissato per il prossimo venerdì al Palazzo dello sport.

Flavio Gasparini, il pugile italiano, è giunto a Roma per il match con Patterson. Il match è fissato per il prossimo venerdì al Palazzo dello sport.

### Valeri Brumel andrà in USA

Il pugile Valeri Brumel è stato convocato per un tour negli Stati Uniti.

### Oggi Padova-Dozza

Il match di calcio tra Padova e Dozza è fissato per oggi.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.

### PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale (reso esecutivo con sentenza del 23-1-1962) nella causa n. 23-1-1962.



È giunto in Italia il famoso industriale di colla sintetica Kora Seeweegee, celebre per avere la meglio sempre scollata. Potrebbe? Come soffrire! Si stima a non usare il famoso calligrafo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.



movimento democratico

Congressi federali del P.C.I.

Siracusa: costruire un moderno partito operaio

Unità politica sulle Tesi - Per un'iniziativa contro le basi - Il compagno Piscitello nuovo segretario

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 6. L'VIII congresso provinciale del Partito comunista...

SIRACUSA, 6.

Non sono mancati, in questa azione, i difetti e le deficienze. Il primo a darcene atto è stato il compagno Manlio Gualardo...

paganda parolaccia da utilizzare come strumento elettorale.

mobilitazione dell'opinione pubblica, degli operai e della gioventù siracusana e del pericolo imminente che deriva direttamente da questa provincia...

Gli industriali continuano ad usare il benzolo!

Tutta Vigevano in piazza contro la «peste bianca»

Chiesto un decreto legge: alcuni operai stanno ancora lottando con la morte

VIGEVANO, 6.

Lo sciopero di protesta contro l'uso del collanti a base di benzolo, portatore della «peste bianca»...

Puntualizzate ieri dai sindacati

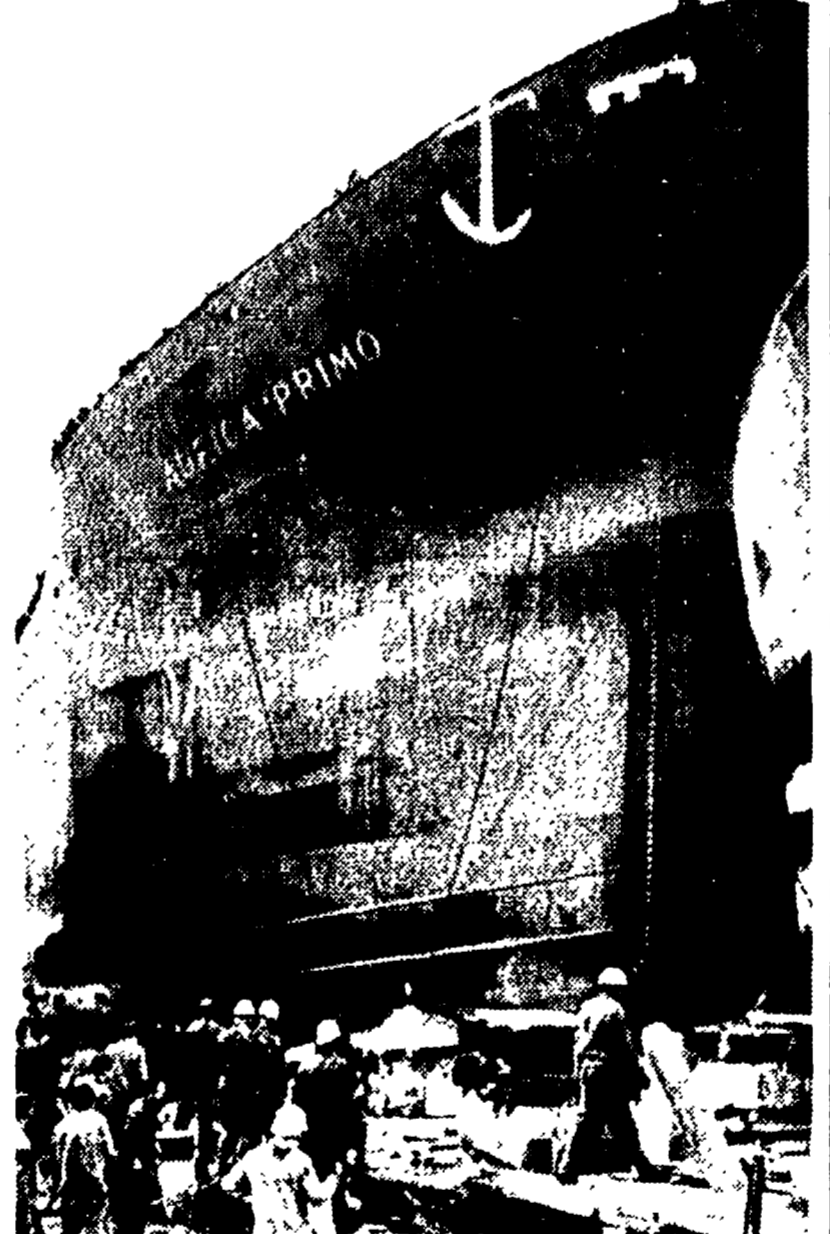
Le richieste dei metallurgici

In vista dell'incontro del 13 prossimo fra sindacati e Confindustria per la vertenza contrattuale dei metallurgici...

1) Riduzione orario lavoro straordinario. 2) Aumento dei salari e degli stipendi...

3) Classificazione degli appartenenti alla qualifica operai ed impiegati. 4) Premi di produzione...

Auriga Primo prende il mare



TRIESTE — E' esesa in mare ai CRDA la turbocisterna Auriga Primo: 49 mila tonnellate di portata lorda...

Catanzaro: pace e riforma agraria

Impegno di lotta dei comunisti per l'Ente Regione

Dal nostro inviato

CATANZARO, 6. Si è concluso domenica con decisione del nuovo Comitato provinciale e degli altri organismi...

CATANZARO, 6.

borazione del prossimo piano politico. L' discussione auto critica sulle questioni della lotta per la pace...

borazione del prossimo piano politico.

borazione del prossimo piano politico. L' discussione auto critica sulle questioni della lotta per la pace...

sindacali in breve

Università: sciopero a Roma

Livorno: multa per lo sciopero

ENPALS: Direzione e Governo

Federico Farkas

Il primo 100% nel tesseraamento

Grandi magazzini: successi CGIL

Edili: vittoria a Savona

Magistrati: sciopero Corte dei Conti

Venerdì la Conferenza delle lavoratrici

Hanno fatto a venerdì mattina a Roma presso il teatro Elisei i lavori della Conferenza nazionale delle lavoratrici...

Presentati dal governo

Progetti antisciopero in Belgio

Un grave attacco è stato sferrato dal Belgio contro il servizio del diritto di sciopero...

Gli sviluppi della lotta nelle campagne

Nelle campagne si preparano nuove giornate di lotta. Il 16 e il 17 come già annunciato...

Questo il progetto governativo 40% dei contadini senza assistenza

Un milione di coltivatori rimarrebbe anche senza pensione

E' iniziata al Senato la discussione del disegno di legge governativa che prevede gravi limitazioni alle congedi assistenziali...

Commissione d'inchiesta per la morte di Mattei

La commissione d'inchiesta costituita dal ministro della Difesa per l'indagine sulle circostanze che hanno provocato la morte di Emilio Mattei...



# tribuna congressuale

## Non sottovalutare l'importanza della diffusione della stampa

Il problema della funzione della stampa comunista nel quadro dell'azione politica generale del partito è appena accennato nel progetto di tesi; ad esso sono dedicate in modo esplicito soltanto un paio di righe, sulle molte migliaia del testo complessivo. Il che può dare l'impressione che gli stessi si suoi estensori lo abbiano considerato come un problema secondario, e fa correre il rischio che esso passi del tutto inosservato nel dibattito in corso.

Studiamo le tesi, però, e si accorge che tale problema è implicitamente presente un po' ovunque, e particolarmente nel capitolo che tratta del partito. Quando si afferma la necessità di dare a questo il miglior strumento per creare le condizioni per accrescere la forza organizzativa, di condurre una sempre più chiara ed efficace battaglia politica e ideale per conquistare tutti i suoi militanti ad una giusta comprensione ed applicazione della sua linea generale, quando si pone l'obiettivo di consolidare ed estendere i legami fra organi dirigenti e militanti e fra il partito e le masse, per non fare che qualche esempio, si pone immediatamente, e per così dire, automaticamente il problema della scelta degli strumenti più idonei a conseguire tali risultati. E sembrerebbe ovvio che tale scelta ricada in primo luogo sulla nostra stampa, soprattutto sull'«Unità» e su «Rinascita» e che i problemi relativi alla diffusione del quotidiano e dei periodici si inseriscono di prepotenza nel dibattito, accanto e allo stesso livello degli altri problemi politici ed organizzativi, la cui soluzione è largamente condizionata anche dalla conquista di nuovi lettori alla nostra stampa.

### Uno scarso impegno

Semberebbe ovvio, ma l'esperienza insegna che non lo è. Chi si occupa in maniera specifica dei problemi della diffusione sa quanti sono i dirigenti provinciali che sostengono non poter affrontare i problemi perché... devono pensare ai congressi, quanti sono i Comitati federali che hanno discusso lungamente le tesi senza aver minimamente accennato alla utilizzazione della stampa per risolvere i problemi da esse proposti. Lo stesso disinteresse dimostrato dalla maggioranza delle federazioni per la raccolta di abbonamenti straordinari all'«Unità» per il periodo pregressuale, per non parlare dello scarso impegno con cui sono stati generalmente affrontati i problemi concreti della diffusione nel quadro della campagna della stampa, stanno ad indicare come, nonostante le molte contrarie affermazioni, la sottovalutazione dell'importanza politica della diffusione della nostra stampa continui a rimanere uno dei principali elementi negativi che pesano sullo stato del partito e sulla sua capacità di azione.

A coloro, e sono parecchi, che negano l'esistenza di questa sottovalutazione, occorre aver il coraggio di opporre con crudeltà e senza temere di sminuirsi di fronte all'avversario la realtà dei fatti. E i fatti ci dicono, per limitarci alle nostre principali pubblicazioni, che «l'Unità», pur rimanendo il più grande giornale politico italiano, uno dei più importanti dell'intero movimento comunista internazionale e alla domenica il più diffuso in senso assoluto, ha perduto nell'ultimo decennio più di un centinaio di migliaia di lettori, mentre «Rinascita» che pur ha registrato con la sua trasformazione a settimanale un lusinghiero successo, ha ancora un livello di diffusione assolutamente inadeguato alla sua funzione.

Quali le cause della contrazione o dell'insufficiente aumento della diffusione della nostra stampa? A mio parere non sono decisive né quelle solitamente indicate nelle Federazioni (spostamenti massicci di lavoratori, scarsa disponibilità di tem-

po per la lettura, difficoltà economiche, analfabetismo specie in certe piogge del Mezzogiorno, ecc.) né quelle indicate da Terenzi, Chilanti e Monicelli intervenuti su «Rinascita» nel dibattito sulla crisi dei quotidiani (concorrenza di giornali attrezzati, contenuto non adeguato alle esigenze del lettore, limiti rappresentati dal carattere di partito della nostra stampa). Molte di queste cause indubbiamente esistono e intervengono come componenti della difficoltà che incontrano nell'assicurare la nostra stampa una più larga diffusione. Ma sono componenti secondarie; la principale, decisiva, è senza dubbio un'altra e va ricercata a mio parere nella mancanza, giunti in qualche caso fino all'abbandono assoluto, all'interno del partito e a tutte le sue istanze (non escluso lo stesso Comitato Centrale, la Commissione Centrale di Controllo e i loro organi centrali) della necessaria battaglia politica ed ideologica per tenere viva la coscienza della funzione della nostra stampa non solo come mezzo di informazione ma anche, e soprattutto, come strumento di direzione, di orientamento e di organizzazione; della sua diffusione come un momento stesso della nostra azione politica e dell'affermazione dell'egemonia della classe operaia anche nel campo della formazione della pubblica opinione.

Il venir meno di questa battaglia ha portato sul piano politico ad uno scadimento in numerosi compagni dell'interesse per la lettura della nostra stampa, e quindi per i problemi politici ed ideologici in essa dibattuti, e sul piano organizzativo al passaggio graduale della direzione dell'attività di diffusione dagli organismi politici del partito a organi sussidiari, quali gli «Amici dell'Unità» e i Centri Diffusione. Stampa, che abbandonati se stessi, hanno spesso finito con l'operare su un terreno prevalentemente tecnico-organizzativo quando non addirittura su quello esclusivamente commerciale. La diffusione della stampa, delegata dai fini politici cui deve tendere, si è progressivamente trasformata, nel fatto politico, quale deve essere, in fatto puramente tecnico-organizzativo, fine a se stesso, tanto che lo stesso acquisto del giornale o della rivista da parte di molti compagni ha finito alle volte per assumere l'aspetto di un contributo dato al partito, come in una specie di sottoscrizione permanente, invece di quello d'un aiuto che il partito dava loro per una migliore preparazione politica ed ideologica.

## Le Tesi ed i mutamenti nell'economia italiana

Le tesi del 10° Congresso ci forniscono un materiale ampio ed esauriente di discussione per quanto concerne la linea politica del Partito ed i problemi che si presentano più urgenti; non sono drettamente chiari e puntuali, a mio giudizio, nella parte che tratta i mutamenti della situazione economica italiana.

Non tutti i dati statistici che specchiano fedelmente la realtà e vengono taciuti, d'altronde, certi aspetti fondamentali e particolari del «miracolo economico italiano» che, nel 1960, hanno avuto un fatto politico, quale deve essere, in fatto puramente tecnico-organizzativo, fine a se stesso, tanto che lo stesso acquisto del giornale o della rivista da parte di molti compagni ha finito alle volte per assumere l'aspetto di un contributo dato al partito, come in una specie di sottoscrizione permanente, invece di quello d'un aiuto che il partito dava loro per una migliore preparazione politica ed ideologica.

Le tesi del 10° Congresso ci forniscono un materiale ampio ed esauriente di discussione per quanto concerne la linea politica del Partito ed i problemi che si presentano più urgenti; non sono drettamente chiari e puntuali, a mio giudizio, nella parte che tratta i mutamenti della situazione economica italiana.

Non tutti i dati statistici che specchiano fedelmente la realtà e vengono taciuti, d'altronde, certi aspetti fondamentali e particolari del «miracolo economico italiano» che, nel 1960, hanno avuto un fatto politico, quale deve essere, in fatto puramente tecnico-organizzativo, fine a se stesso, tanto che lo stesso acquisto del giornale o della rivista da parte di molti compagni ha finito alle volte per assumere l'aspetto di un contributo dato al partito, come in una specie di sottoscrizione permanente, invece di quello d'un aiuto che il partito dava loro per una migliore preparazione politica ed ideologica.

### Le posizioni dei dirigenti

Si capisce, in queste condizioni, perché non pochi dirigenti provinciali, a questo punto, si lascino tentare quasi con un senso di fastidio le sempre più rare sollecitazioni loro rivolte perché si occupassero della diffusione e perché ancora oggi, nonostante un certo risveglio di interesse per questi problemi suscitato da una moltiplicazione di quelle sollecitazioni da parte degli organi centrali negli ultimi mesi, si senta spesso ripetere che essi non hanno il tempo di occuparsi anche di questi problemi. Si capisce anche perché in certi ambienti potuti farsi strada l'idea secondo la quale la diffusione organizzata della nostra stampa sarebbe un residuo del passato, ormai scartato da abbandonarsi. Si capisce meno, invece, perché gli stessi dirigenti possano dimostrarsi offesi quando si fa loro l'appunto di scarsa comprensione dell'importanza politica della diffusione della stampa e di insensibilità per i problemi che la riguardano.

Una svolta radicale in questo campo si impone se si vogliono affrontare sul serio, con la volontà di risolverli, i molteplici e complessi problemi sollevati dal progetto di tesi. Bisogna capire che è vano attendersi un partito me-

mento indispensabile per il loro lavoro.

Bisogna capire, cioè, che il problema della diffusione e della lettura della nostra stampa è oggi più che mai un problema politico di primaria importanza, intimamente legato a tutti gli altri che ci stanno di fronte e che, in quanto tale, deve essere affrontato e risolto dalle istanze di direzione politica del partito in persona prima, sia pure con la collaborazione attiva di organi sussidiari, quali i Comitati degli «Amici dell'Unità»; che esso non può essere visto come un problema settoriale, da affidarsi a pochi volenterosi, ma deve rientrare nel piano generale dell'attività politica di ogni nostra organizzazione, piano che non è il preciso e il rafforzamento e il perfezionamento del partito, ma intendo raggiungere in ogni campo dovrebbe anche indicare la funzione che per la loro realizzazione si assegna a quello strumento insostituibile che è la nostra stampa, e come tale strumento si intende utilizzare.

**Il dibattito congressuale**

Ecco perché ritengo che il problema della funzione della nostra stampa e della importanza politica della sua diffusione debba trovare nel dibattito pregressuale e negli stessi

### Il dibattito congressuale

congressi un posto più adeguato di quello che può essere suggerito dagli scarsi accenti ad esso fatti nel progetto di tesi. Lo scarto del partito, magari col pretesto di non voler abbassare il tono del dibattito, perde iscritti ogni anno ed anche a chiusura della campagna di tesseraamento del 1962 la flessione non è stata bloccata. Una tendenza opposta si registra, invece, nel movimento sindacale che ha aumentato considerevolmente in questi ultimi due anni i propri aderenti con la prospettiva di ulteriori, sensibili passi in avanti.

E' in atto, si può forse dire, un rovesciamento di tendenza rispetto al modo come nel passato si erano sviluppati il Partito e il movimento sindacale unitario. Infatti il partito di massa a Roma è stato costruito per lungo tempo sull'onda di grandi lotte per migliori condizioni di esistenza, contro la smobilizzazione industriale e per una diversa struttura economica, nel corso di grandi battaglie e di ampi movimenti per la pace e la libertà, lasciando minor spazio a iniziative di tipo autonomo ed articolato organizzativo sindacale di classe.

Oggi le cose sono cambiate e, come affermano le tesi, «l'adesione agli ideali del socialismo avviene attraverso un processo meno spontaneo, più complesso e meditato», ma quella che non è mutata è la necessità politica di avere, anche negli anni '60, un grande e forte partito di massa. Il problema è acuto non solo per la riduzione progressiva della forza organizzata del Partito di cui abbiamo fatto cenno all'inizio, ma per battere quelle posizioni rinunciariste che si manifestano in alcune zone del Partito. Non mancano coloro che teorizzano il fatto che non è essenziale avere un partito più numeroso e più forte, dato il tipo di lotta politica che è chiamato a svolgere oggi il militante comunista. D'altronde il fatto che il sindacato di classe conquistasse nuove posizioni tra i lavoratori e, invece, peggiori il rapporto partito-popolazione nel senso che diminuiscono le adesioni, che non si conquistano nuove forze tra giovani leve operate, tra le donne, ecc., tutto ciò non può essere considerato inevitabile, quasi come un portato dell'attuale nuova situazione che dovrebbe comportare, di per sé, una diminuzione dell'importanza dei partiti di massa e, in particolare, una riduzione del carattere di massa del nostro Partito; come pure sarebbe per lo meno parzialmente giustificata da queste debolezze essenziali in difetti di organizzazione.

La domanda sulla possibilità di mantenere ed estendere il carattere di massa del Partito non solo, quindi, è legittima ma deve trovare una risposta persuasiva se si vuole mantenere a PCI la piena capacità di azione del partito nuovo che ha la sua ragione d'essere nel tipo di prospettiva che ci siamo dati e nel tipo di lotte che quotidianamente affrontiamo.

Le tesi pongono senza mezzi termini il problema e denunciano francamente le debolezze registrate in questi anni. E' certamente vero, come viene affermato, che i limiti maggiori alla capacità di penetrazione del nostro Partito sono dati da incomprendimenti, accettazione passiva di aspetti fondamentali della nostra politica, da visioni economicistiche e settoriali dei problemi che si intrecciano con le posizioni settoriali che negano validità alla battaglia politica democratica e agli obiettivi intermedi. Ma credo che bisognerà fare un ulteriore sforzo per dare concreta specificazione a queste formulazioni.

E' fuori dubbio che, particolarmente nelle grandi città, esistono condizioni oggettive che rendono difficile e complesso il rapporto partito-popolazione; si è individuata giustamente nell'espansione di tipo monopolistico la radi-

### in breve

**Alieto Cortesi - Segretario generale della FILCAMS - Roma**

Sostiene che la Confindustria, benché diretta da elementi di destra, è sempre l'organizzazione naturale dei commercianti italiani, all'interno della quale ritiene giusto e possibile condurre la lotta per far affermare una linea nuova, autonoma dalla Confindustria.

Si augura che il Congresso contribuisca a far avere al Partito una visione più organica del lavoro nei confronti di quelle centinaia di migliaia di commercianti che, dato il crescente processo di subordinazione ai monopoli, non possono più essere considerati come operatori economici autonomi e quindi, «borghesi», ma che, ed i ritiene, sono ormai parte integrante delle classi lavoratrici.

**Franco Vitali, dell'Unione provinciale romana degli artigiani**

In certi ambienti di partito circola l'affermazione che ormai la cellula è una forma di organizzazione superata. Invece il problema è quello di vedere quale contenuto dare alla vita di certe forme organizzative tuttora valide. Propone la costituzione di nuove Sezioni e cellule dove sono sorti nuovi centri urbani, nuovi centri di media industria e dove sono apparse nuove forze operaie ed è aumentata la consistenza del ceto medio economico e produttivo.

## Le condizioni per lo sviluppo del partito di massa a Roma

Da alcuni anni si verifica a Roma un fenomeno che ha riscosso con la esperienza passata e che deve essere oggetto di attento esame nel dibattito congressuale. Il Partito, pur conservando e consolidando la sua forza elettorale, perde iscritti ogni anno ed anche a chiusura della campagna di tesseraamento del 1962 la flessione non è stata bloccata. Una tendenza opposta si registra, invece, nel movimento sindacale che ha aumentato considerevolmente in questi ultimi due anni i propri aderenti con la prospettiva di ulteriori, sensibili passi in avanti.

E' in atto, si può forse dire, un rovesciamento di tendenza rispetto al modo come nel passato si erano sviluppati il Partito e il movimento sindacale unitario. Infatti il partito di massa a Roma è stato costruito per lungo tempo sull'onda di grandi lotte per migliori condizioni di esistenza, contro la smobilizzazione industriale e per una diversa struttura economica, nel corso di grandi battaglie e di ampi movimenti per la pace e la libertà, lasciando minor spazio a iniziative di tipo autonomo ed articolato organizzativo sindacale di classe.

Oggi le cose sono cambiate e, come affermano le tesi, «l'adesione agli ideali del socialismo avviene attraverso un processo meno spontaneo, più complesso e meditato», ma quella che non è mutata è la necessità politica di avere, anche negli anni '60, un grande e forte partito di massa. Il problema è acuto non solo per la riduzione progressiva della forza organizzata del Partito di cui abbiamo fatto cenno all'inizio, ma per battere quelle posizioni rinunciariste che si manifestano in alcune zone del Partito. Non mancano coloro che teorizzano il fatto che non è essenziale avere un partito più numeroso e più forte, dato il tipo di lotta politica che è chiamato a svolgere oggi il militante comunista. D'altronde il fatto che il sindacato di classe conquistasse nuove posizioni tra i lavoratori e, invece, peggiori il rapporto partito-popolazione nel senso che diminuiscono le adesioni, che non si conquistano nuove forze tra giovani leve operate, tra le donne, ecc., tutto ciò non può essere considerato inevitabile, quasi come un portato dell'attuale nuova situazione che dovrebbe comportare, di per sé, una diminuzione dell'importanza dei partiti di massa e, in particolare, una riduzione del carattere di massa del nostro Partito; come pure sarebbe per lo meno parzialmente giustificata da queste debolezze essenziali in difetti di organizzazione.

La domanda sulla possibilità di mantenere ed estendere il carattere di massa del Partito non solo, quindi, è legittima ma deve trovare una risposta persuasiva se si vuole mantenere a PCI la piena capacità di azione del partito nuovo che ha la sua ragione d'essere nel tipo di prospettiva che ci siamo dati e nel tipo di lotte che quotidianamente affrontiamo.

Le tesi pongono senza mezzi termini il problema e denunciano francamente le debolezze registrate in questi anni. E' certamente vero, come viene affermato, che i limiti maggiori alla capacità di penetrazione del nostro Partito sono dati da incomprendimenti, accettazione passiva di aspetti fondamentali della nostra politica, da visioni economicistiche e settoriali dei problemi che si intrecciano con le posizioni settoriali che negano validità alla battaglia politica democratica e agli obiettivi intermedi. Ma credo che bisognerà fare un ulteriore sforzo per dare concreta specificazione a queste formulazioni.

E' fuori dubbio che, particolarmente nelle grandi città, esistono condizioni oggettive che rendono difficile e complesso il rapporto partito-popolazione; si è individuata giustamente nell'espansione di tipo monopolistico la radi-

### Le condizioni per lo sviluppo del partito di massa a Roma

queste questioni (dalla riforma della scuola, ai servizi sociali, ecc.) dentro e fuori la fabbrica; ciò permette anche di dare etichette alle cellule e alle Sezioni di Partito poiché tutto ciò stimola l'apporto creativo e l'impegno del militante. E' questo, mi sembra, il punto di attacco per colmare quel vuoto, quella debolezza più marcata che nelle tesi viene indicata nelle mosse fatte per la riforma di strutture. Una battaglia antimonopolistica che parte dalle attuali contraddizioni, che fa leva sulle reali aspirazioni del popolo, non può non passare per la via di riforme politiche ed economiche (dal decentramento comunale, alla programmazione regionale, dalla municipalizzazione di tutti i servizi alla proprietà pubblica del suolo urbano, ecc.) che fanno

queste questioni (dalla riforma della scuola, ai servizi sociali, ecc.) dentro e fuori la fabbrica; ciò permette anche di dare etichette alle cellule e alle Sezioni di Partito poiché tutto ciò stimola l'apporto creativo e l'impegno del militante. E' questo, mi sembra, il punto di attacco per colmare quel vuoto, quella debolezza più marcata che nelle tesi viene indicata nelle mosse fatte per la riforma di strutture. Una battaglia antimonopolistica che parte dalle attuali contraddizioni, che fa leva sulle reali aspirazioni del popolo, non può non passare per la via di riforme politiche ed economiche (dal decentramento comunale, alla programmazione regionale, dalla municipalizzazione di tutti i servizi alla proprietà pubblica del suolo urbano, ecc.) che fanno

del partito comunista il protagonista principale di un largo schieramento democratico.

Questa impostazione e il contenuto profondamente innovatore della nostra posizione consentono allora di conquistare al nostro programma, al nostro Partito forze che sono disponibili, che hanno già dimostrato, per molti esempi, di avere una coscienza democratica battendosi contro i padroni nelle fabbriche, contro i soprusi politici, per una vita più libera e dignitosa. Solo essi può svilupparsi il partito di massa, cioè rinnovarsi e rafforzarsi con la appoggio di nuove, fresche energie disposte a combattere per dare un assetto diverso alla società.

**Leo Canullo**  
della Segreteria della Federazione di Roma

## Realizzare su nuove basi l'unità col PSI

E' completamente da escludere l'alternativa delle tesi secondo cui «l'unità con il PSI si realizzerà attraverso la forma di schizomatismo dottrinario o a forme di opportunismo ed è in contrasto con la visione dialettica e quando incapace di colmare le contraddizioni, che il marxismo della realtà sociale e politica».

Penso, anzi, che questo stesso metodo di indagine debba essere tenuto presente quando si voglia esprimere un giudizio d'insieme sul partito socialista italiano.

Non è dubbio, infatti, che il duplice pericolo a cui va incontro l'analisi di cui essa si è fatta portatrice, è, il PSI nel nostro paese e deve possa approdare il suo travaglio teorico e politico, sia da una parte quella di considerare «l'unità» come il suo approdo nelle secche della socialdemocrazia e dall'altra quella di sopravvalutare le sue possibilità di coerenza, arrivando a teorizzare un metodo come il miglior antidoto alla politica capitalista nel nostro paese.

Si può dire che un'alternativa evidente la sottovalutazione di quanto siamo forti e profondi i legami storici e politici che ci legano al partito di massa, che non è un semplice, grande, utile unitario, CGIL, amministrativo popolare, ecc., nel secondo caso, che si dimentica che la riforma ha un valore solo quando non è fine a se stessa, ma si colloca nel quadro di una sempre presente prospettiva operativa.

Con premessa, e ribadita la necessità di un quadro generale, equilibrato e dinamico, che si discosta dal socialismo assolutista, non coincide con le riforme che si riescono a trarre al capitalismo, specie quando si tende a dimenticare che la riforma ha un valore solo quando non è fine a se stessa, ma si colloca nel quadro di una sempre presente prospettiva operativa.

Con premessa, e ribadita la necessità di un quadro generale, equilibrato e dinamico, che si discosta dal socialismo assolutista, non coincide con le riforme che si riescono a trarre al capitalismo, specie quando si tende a dimenticare che la riforma ha un valore solo quando non è fine a se stessa, ma si colloca nel quadro di una sempre presente prospettiva operativa.

Marco Giorgini (Roma)



rassegna internazionale

Il Pentagono decide misure provocatorie nei Caraibi

Spiegamenti di forze USA

in Florida e a Panama

Il premier canadese attacca la politica di Washington per Cuba - Il delegato della Croce Rossa è arrivato a New York

esperimenti H ONU

Il presidente degli Stati Uniti ha annunciato l'intenzione del suo governo di seguire gli esperimenti atomici sotterranei...

Un accordo sul controllo. Una controprova di questi fatti è venuta dal risultato della votazione sul progetto di risoluzione...

NEW YORK, 6. E' giunto oggi a New York il delegato della Croce Rossa internazionale...

Mentre questi contatti suscitano negli ambienti dell'ONU previsioni ottimistiche...

gi il dibattito sul disarmo. Zorin ha chiesto, tra l'altro, la soppressione di tutte le basi militari all'estero...

Le notizie più gravi sono quelle che giungono da Key West in Florida e dal Canale di Panama...

NOSTRO CORRISPONDENTE SOFIA, 6. La riabilitazione di Traico Kostov, ex segretario del PCB che nel '49 fu vittima delle repressioni staliniste...

Grigorov ha inoltre illustrato i motivi che hanno indotto il Comitato Centrale a proporre la sostituzione di Jugov...

Perchè Jugov è stato allontanato

Le sue responsabilità nelle violazioni della legalità socialista - Riabilitato il compagno Kostov

Il Congresso del P.C.B. SOFIA, 6. La riabilitazione di Traico Kostov, ex segretario del PCB...

Il colpo di forza cubano, in questo contesto, è apparso ad ogni osservatore un tentativo di Kennedy di scavalcare, da destra, i gruppi ultranazisti del partito avversario...

La sua realizzazione, promossa una profonda riorganizzazione della direzione economica e statale. A parole Jugov si schierò per questa linea...

Fino all'ultima riunione del CC, Jugov non ha voluto riconoscere i risultati dannosi del suo atteggiamento...

La presa una decisione giusta il Comitato centrale quando all'unanimità lo ha escluso dalle sue file...

Il messaggio, emesso dalla agenzia Nuova Cina, prosegue affermando che « rafforzare il paese mediante la pace, l'amicizia e quest'unità fra i nostri due paesi è pienamente conforme ai supremi interessi del nostro popolo... »

DALLA PRIMA

USA

dei rappresentanti pochi seggi: non i 44, comunque, che occorrono loro per ottenere il controllo dell'Assemblea...

Kossighin aveva dedicato la prima parte del suo discorso al tema tradizionale dello sviluppo economico sovietico...

Domani, come ogni anno, il ministro della Difesa, maresciallo Malinovsky, pronuncerà il discorso tradizionale sulla piazza Rossa...

Messaggio del PC cinese per il 45° della Rivoluzione d'ottobre

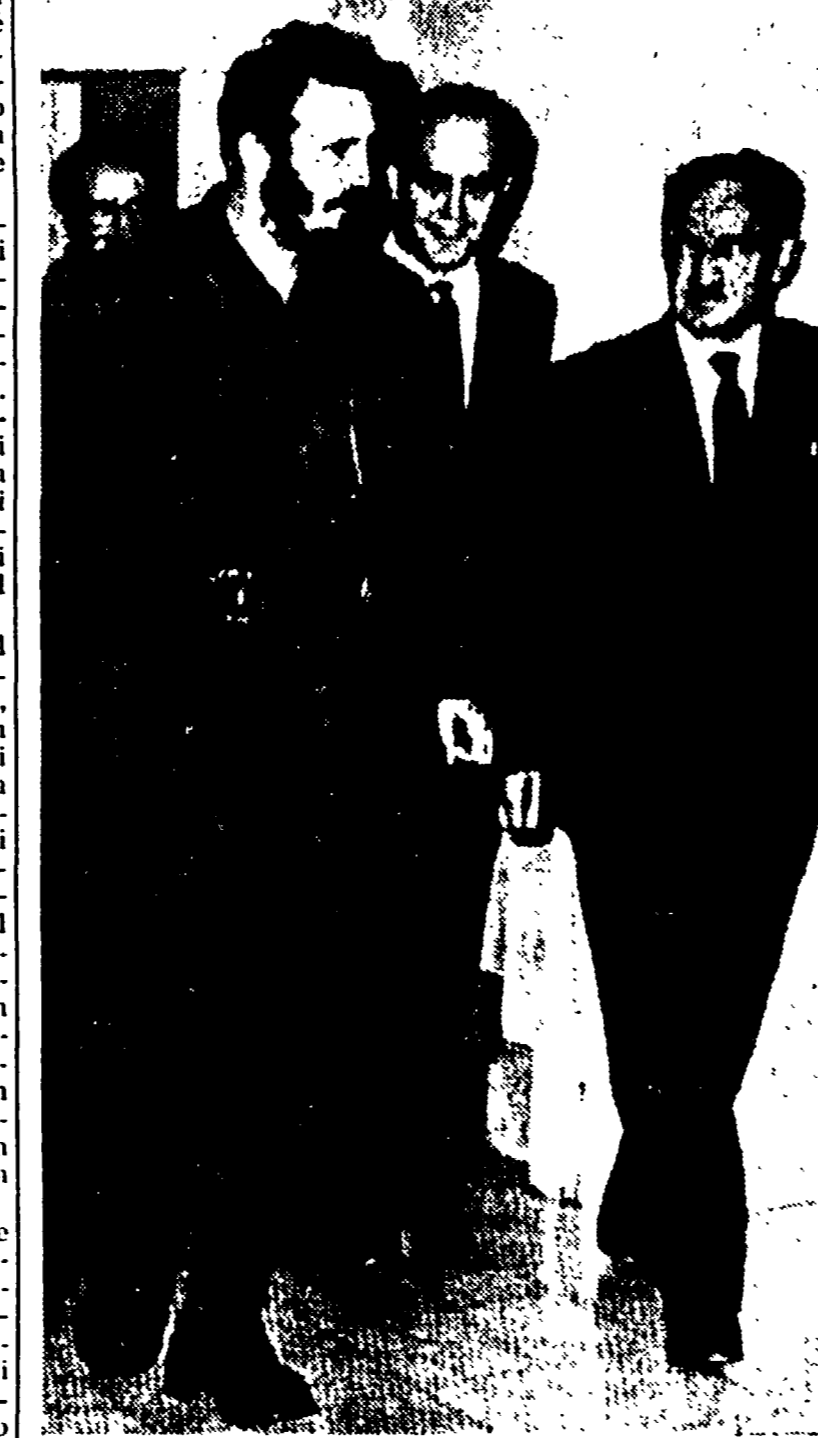
PECHINO, 6. I dirigenti della Repubblica popolare e del Partito comunista cinese hanno inviato oggi, ai dirigenti sovietici, un messaggio di saluto per il 45° anniversario della Rivoluzione d'ottobre...

Il messaggio, emesso dalla agenzia Nuova Cina, prosegue affermando che « rafforzare il paese mediante la pace, l'amicizia e quest'unità fra i nostri due paesi è pienamente conforme ai supremi interessi del nostro popolo... »

Passando a trattare di Berlino e della questione tedesca, Kossighin riteneva che la politica di coesistenza pacifica possiede ora il più forte esercito dell'Europa occidentale...

Kossighin non ha precisato un termine, non ha posto date definitive: ha semplicemente ribadito che la garanzia fondamentale per il popolo sovietico è il trattato di pace e che a questa garanzia l'URSS non può rinunciare...

L'Avana Si prolunga la visita di Mikoian



L'AVANA - Castro e Mikoian (Telefoto A.P. - L'Unità)

Restretta all'immobilità dall'azione di pace sovietica, la diplomazia americana si è affrettata a spiegare tutti i mezzi di provocazione indiretta...

Costretta all'immobilità dall'azione di pace sovietica, la diplomazia americana si è affrettata a spiegare tutti i mezzi di provocazione indiretta...

Costretta all'immobilità dall'azione di pace sovietica, la diplomazia americana si è affrettata a spiegare tutti i mezzi di provocazione indiretta...

Costretta all'immobilità dall'azione di pace sovietica, la diplomazia americana si è affrettata a spiegare tutti i mezzi di provocazione indiretta...

una soluzione pacifica

La Cina ripropone un incontro tra Nehru e Ciu En lai

India si chiede lo scioglimento del PC

PECHINO, 6. Il governo della Cina popolare ha inviato al governo indiano una nuova nota, sollecitando da Nehru una risposta...

Intensificata intanto in India la campagna bellicista scatenata da gruppi reazionari del partito del Congresso...

L'Interpol al servizio di Strauss

MADRID, 6. Il governo franchista ha precisato oggi che la polizia spagnola non si è occupata con esattezza di questa richiesta della sezione tedesca dell'Interpol...

Intanto a Bonn, il procuratore generale della Corte di Karlsruhe, ha convocato oggi una conferenza stampa nel corso della quale ha sostenuto che sono stati sequestrati nella redazione dello Spiegel documenti compromettenti...

Il quinto convegno dei partiti socialdemocratici della Comunità Europea si è concluso questa sera con l'approvazione di un programma d'azione comune mirante alla realizzazione progressiva degli Stati Uniti d'Europa...

I socialdemocratici per Londra nel MEC

PARIGI, 6. Il quinto convegno dei partiti socialdemocratici della Comunità Europea si è concluso questa sera con l'approvazione di un programma d'azione comune...

La Cina ripropone un incontro tra Nehru e Ciu En lai

India si chiede lo scioglimento del PC

L'Avana Si prolunga la visita di Mikoian

Perchè Jugov è stato allontanato

Perchè Jugov è stato allontanato

Perchè Jugov è stato allontanato

Perchè Jugov è stato allontanato

Perchè Jugov è stato allontanato